



## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NEWSLETTER SETTIMANALE***

Numero 24

13 luglio 2007

*Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale*

# SOMMARIO

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA ( /n)

<b>ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA</b> .....	
VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE PECULIARITA' STORICHE E CULTURALI DEL "CUORE DELL'EUROPA" ATTRAVERSO PREZIOSI ESEMPI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO LOCALE.....	6
<b>ENTI LOCALI</b> .....	
« CITTÀ' INTERCULTURALI » - NUOVA INIZIATIVA DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA DIFFUSIONE DELLE MIGLIORI PROGETTUALITA' NELLA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' CULTURALI A LIVELLO LOCALE.....	12
<b>POLITICA REGIONALE</b> .....	
VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE AL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE ITALIANO PER IL NUOVO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2013.....	13
<b>RELAZIONI ISTITUZIONALI</b> .....	
AL COMITATO CLACE SI DISCUOTE DELL'INTRODUZIONE DI UN VISTO PREVENTIVO DI COMPATIBILITÀ COMUNITARIA SUGLI ATTI DEL GOVERNO OLTRE CHE DI STRATEGIA DI LISBONA, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI .....	14
<b>AFFARI ISTITUZIONALI</b> .....	
RIFORMARE L'EUROPA PER IL VENTUNESIMO SECOLO - LA COMMISSIONE ADOTTA UN PARERE IN VISTA DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA .....	15
<b>GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA</b> .....	
- LA COMMISSIONE ADOTTA UN LIBRO VERDE SULLA PREPARAZIONE CONTRO GLI ATTACCHI BIOLOGICI .....	17
- IL SECONDO RAPPORTO DELLA COMMISSIONE CONFERMA L'EFFICACIA DEL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO: OLTRE 1700 SOSPETTI ARRESTATI IN EUROPA NEL 2005.....	18
<b>SPORT</b> .....	
LA COMMISSIONE ADOTTA IL LIBRO BIANCO SULLO SPORT .....	19
<b>AFFARI ECONOMICI E MONETARI</b> .....	
MALTA E CIPRO NELLA ZONA EURO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2008.....	21
<b>RICERCA</b> .....	
NUOVI ORIENTAMENTI PER IL FONDO DI RICERCA CARBONE E ACCIAIO. LA PROPOSTA DI DECISIONE MIGLIORA ALCUNE PROCEDURE AMMINISTRATIVE.....	22
<b>POLITICA DEI CONSUMATORI</b> .....	
NUOVO SISTEMA DI ETICHETTATURA PER UNA MIGLIORE PROTEZIONE DEI PRODOTTI SOLARI .....	24
<b>LOTTA ANTIFRODE</b> .....	
LA COMMISSIONE ESORTA AD INTENSIFICARE LA COOPERAZIONE CON GLI STATI MEMBRI NELLA TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	25
<b>TRIBUNALE DI PRIMO GRADO</b> .....	
- IL DANNO SUBITO A CAUSA DELL'ILLEGITTIMO DIVIETO DI FUSIONE DEVE ESSERE PARZIALMENTE RISARCITO .....	27

- LA DIRETTIVA CHE AUTORIZZA IL PARAQUAT COME SOSTANZA ATTIVA FITOSANITARIA VIOLA L'OBBLIGO DI TUTELA DELLA SALUTE UMANA E DEGLI ANIMALI .....	29
--	----

<b>PARLAMENTO EUROPEO</b> .....	
<b>SESSIONE PLENARIA DEL 9 /12 LUGLIO</b> .....	
<b>I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE</b> .....	
<b>ISTITUZIONI</b> .....	
Programma della Presidenza: un'Europa più forte per un mondo migliore .....	34
<b>CONFERENZA INTERGOVERNATIVA</b> .....	
Il parere del Parlamento sul mandato della CIG.....	35
<b>AFFARI ECONOMICI E MONETARI</b> .....	
- Juncker, Almunia e Trichet in Plenaria .....	35
- Verso un aumento delle accise minime su birra e alcolici .....	39
<b>LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI</b> .....	
Servizi postali "liberi" dal 2011 .....	41
<b>POLITICA DELL'OCCUPAZIONE</b> .....	
Chiarire le norme sul distacco dei lavoratori.....	46
Più garanzie ai lavoratori precari.....	47

### **SEZIONE RICERCA PARTNER ( /p)**

<b>GIOVENTU'</b> .....	
PROGETTO RELATIVO ALLA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE NEL SETTORE DELLE POLITICHE RELATIVE AI GIOVANI MALFATTORI (BRIGHTON & HOVE CITY COUNCIL - EN).....	53
<b>AFFARI SOCIALI ED OCCUPAZIONE</b> .....	
- PROGETTO NEL SETTORE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEL DIALOGO SOCIALE (REGIONE ANDALUSIA) .....	54
- PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA AL PROGRAMMA PROGRESS (POZUELO'S ECONOMIC DEVELOPMENT TOWN COUNCIL).....	58
<b>ISTRUZIONE &amp; CULTURA</b> .....	
PROGETTO RELATIVO AL DIALOGO INTERCULTURALE (REGIONE LAZIO) .....	61
<b>ENERGIA</b> .....	
PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA AL PROGRAMMA ENERGIA INTELLIGENTE (EIDSIVA ENERGI AS - NORVEGIA) .....	63

### **SEZIONE EVENTI ( /e)**

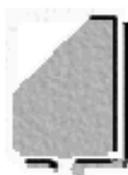
<b>AFFARI ECONOMICI E MONETARI</b> .....	
L'EURO E COMPETITIVITA' EUROPEA - INCONTRO CON IL COMMISSARIO ALMUNIA (13 LUGLIO 2007, BRUXELLES) .....	69

<b>RICERCA</b> .....	
SEMINARIO SUI CLUSTER NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE NELLA SVEZIA SETTENTRIONALE .....	
(17 OTTOBRE 2007, BRUXELLES) .....	69
<b>ENERGIA &amp; COOPERAZIONE INTERREGIONALE</b> .....	
VERSO UNA ECONOMIA DELL'IDROGENO: IL RUOLO DELLE REGIONI E DELLE CITTA' - PROSPETTIVE 2007/2013 INTERREG IVC.....	
(17 LUGLIO 2007, BRUXELLES) .....	71
<b>AFFARI ISTITUZIONALI</b> .....	
DOPO L'ALLARGAMENTO L'EUROPA E' ANCORA DIVISA? .....	73
(16 LUGLIO 2007, BRUXELLES) .....	73
<b>COOPERAZIONE</b> .....	
INFORMATION SESSION SULLA SECONDA CALL DEL PROGRAMMA "EDULINK" (24 LUGLIO 2007, BRUXELLES) .....	74

## **SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)**

### **SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**

- "E-CONTENTPLUS" - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE).....	79
- "E-PARTECIPAZIONE" - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE).....	80

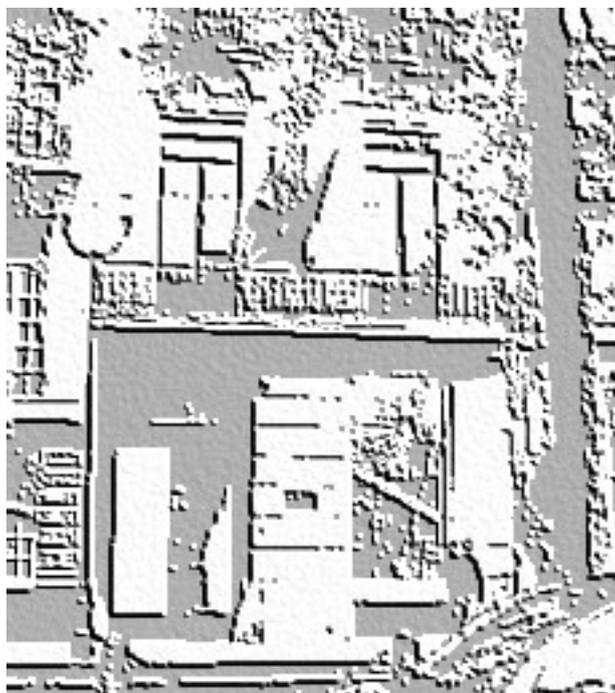


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



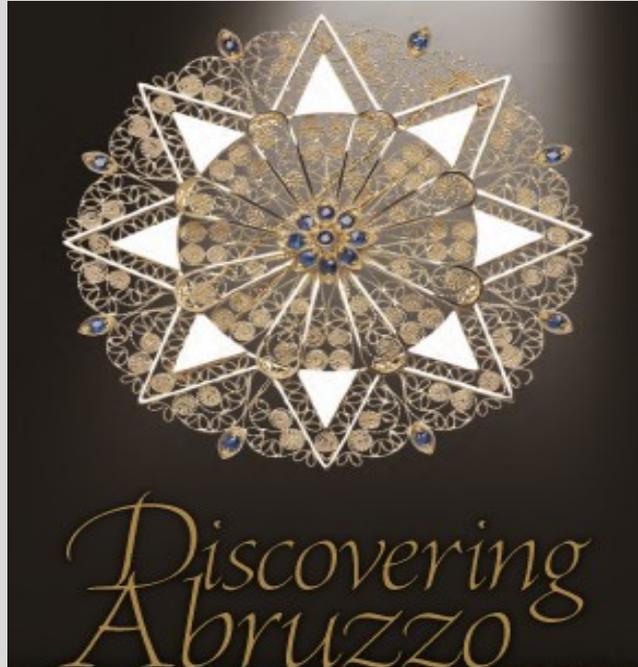
### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

Numero 24/n

13 luglio 2007

*Selezione di notizie di interesse regionale*

*ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA*



*VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE PECULIARITA' STORICHE E  
CULTURALI DEL "CUORE DELL'EUROPA" ATTRAVERSO PREZIOSI  
ESEMPI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO LOCALE*

**Bruxelles, 25-29 giugno 2007**



Per iniziativa del Presidente Sen. **Ottaviano Del Turco**, nonché degli Assessorati alle **Attività Produttive** ed all'**Agricoltura** della Regione Abruzzo, si è svolta, dal 25 al 29 giugno scorsi, presso il Comitato delle Regioni di Bruxelles, la Mostra **“Discovering Abruzzo - Viaggio attraverso preziosi esempi dell'artigianato artistico locale”**.



L'iniziativa ha riscosso un grande successo e suscitato unanimi consensi anche per merito delle numerose iniziative collaterali, a contenuto tematico, curate in collaborazione con gli Assessorati

regionali all'**Ambiente** ed alla **Cultura**, nonché grazie all'intervento dei **GAL abruzzesi**, che hanno allestito alcune apprezzate degustazioni a base di prodotti enogastronomici tipici.



La mostra è stata inaugurata lo scorso 26 giugno con una cerimonia ufficiale tenuta alla presenza di numerose ed illustri Autorità tra le quali l'Ambasciatore dell'Italia presso il Regno del Belgio **Sandro Maria Siggia**, l'Ambasciatore dell'Italia presso l'Unione europea **Rocco Antonio Cangelosi**, gli eurodeputati italiani **Aldo Patriciello** e **Alfonso Andria**, nonché il Segretario generale del Comitato delle Regioni **Gerard Stahl**, gli Ambasciatori del Belgio e della Grecia presso l'Unione europea, diversi Alti funzionari delle Istituzioni europee, numerose autorità della NATO e vari rappresentanti delle Regioni europee rappresentate a Bruxelles.



Per la Regione Abruzzo, erano presenti - tra gli altri - gli Assessori regionali **Valentina Bianchi**, **Marco Verticelli**, **Elisabetta Mura** e **Franco Caramanico**, il Consigliere regionale **Giuseppe Tagliente**, il

direttore dell'Arssa **Donatantonio De Falcis** e l'assessore alle Attività produttive al Comune di Guardiagrele, **Pietro Ranieri**, nonché diversi rappresentanti dei GAL abruzzesi.



L'evento intendeva celebrare le peculiarità storiche, artistiche e culturali della nostra Regione, espressione di una civiltà austera e di un gusto estetico temprato nel corso di millenni in un ambiente naturale e di rara bellezza.



Tramandata di padre in figlio la **tradizione del lavoro artigianale** abruzzese si è conservata quasi inalterata nel corso dei secoli ed ancora oggi si rimane estasiati nel vedere mani esperte che seguono l'antica danza dei fusi mentre realizzano pregiati **merletti al tombolo** e mastri del **rame battuto**

forgiano utensili casalinghi, mentre altri modellano le famose **maioliche e ceramiche di Castelli** o il **legno scolpito** di Pretoro ed altri ancora creano preziosi **gioielli in oro**, come la famosa “presentosa”.



Nel corso della manifestazione sono stati esposti circa **duecento pezzi** unici dell'artigianato abruzzese, in rappresentanza del settore oreficeria, ceramica, metalli, tombolo, merletti e ricami.



Nelle parole del **Presidente del Turco**, il senso profondo dell' iniziativa: *“Questa mostra vuole far scoprire l'Abruzzo tramite un viaggio nella storia e nelle tradizioni di una Regione che ha visto negli ultimi anni uno sviluppo industriale, economico e turistico molto importante e singolare. Nel confrontarci e conoscerci sempre di più come cittadini europei possiamo condividere con l'Europa gli aspetti profondi della nostra identità offrendo bellezza, cultura e tradizioni. Le Opere presentate, tipiche dell'artigianato abruzzese sono piccoli capolavori nati dalla perizia della mani, ma anche di grandi storie nate dal rapporto dell'uomo con la propria terra.*

*La montagna, il mare e la campagna sono l'anima della nostra Regione: l'Abruzzo è nel cuore dell'Europa."*



Si è trattato, quindi, di un progetto di sviluppo a tutela delle tradizioni dell'artigianato di pregio. *"Le imprese artigiane in Abruzzo* - ha commentato, infatti, l'Assessore alle Attività produttive Valentina Bianchi - *fanno registrare un tasso di crescita percentualmente superiore a quello nazionale mostrando un ruolo fondamentale nel rilancio dello sviluppo economico del territorio. L'artigianato consente, meglio di altri settori, di poter comunicare il territorio nel suo insieme: attività produttive, agricoltura, ambiente, turismo e cultura"*.



*"Con questo obiettivo - ha proseguito l'Assessore Bianchi - abbiamo voluto portare, nel cuore dell'Europa, un'azione di promozione delle imprese dell'artigianato artistico tipico e tradizionale che sono portatrici di valori economici collegati alla cultura, alla tipicità dei materiali, alle tecniche di lavorazione, ai luoghi di origine e alla capacità intrinseca, propria del settore, di proporre innovazione e di sperimentare nuovi modelli e processi di produzione"*.



**“Discovering Abruzzo”** è stata organizzata dalla **Direzione Affari della Presidenza - Servizio Attività di Collegamento con l’Unione Europea**, in collaborazione con il **Comitato delle Regioni** e l’**Ente Mostra dell’Artigianato di Guardiagrele (CH)**.

*(Servizio Attività di Collegamento con l’Unione europea - 11 luglio 2007)*

## ENTI LOCALI

**« CITTÀ’ INTERCULTURALI » - NUOVA INIZIATIVA DEL CONSIGLIO D’EUROPA PER LA DIFFUSIONE DELLE MIGLIORI PROGETTUALITÀ’ NELLA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ’ CULTURALI A LIVELLO LOCALE**

Riteniamo utile segnalare una nuova iniziativa del **Consiglio d’Europa di Strasburgo** che ci sembra di particolare interesse per la promozione delle attività portate avanti dal sistema delle **Autonomie locali** regionale.

Si tratta del programma **“Città interculturali”** che mira a promuovere la diffusione e lo scambio delle progettualità più interessanti che emergono dalla partecipazione della dimensione locale al **dialogo interculturale europeo** e non solo.

L’elaborazione di modelli interculturali di governance urbana è un processo molto complesso ed ambizioso. Il progetto “Città interculturali”, pertanto, mira ad aiutare le Autorità pubbliche a sviluppare attitudini e capacità nonché ad affinare i meccanismi che presiedono alla mediazione ed all’interazione culturale a livello istituzionale e nei confronti della società civile.

In tale ambito, il Consiglio d'Europa incoraggia le città europee a considerare le proprie diversità culturali non come una minaccia ma come una fonte di sviluppo, di creatività e di coesione per le proprie comunità.

L'iniziativa intende promuovere il confronto ed il dialogo tra le città più virtuose in questo ambito, in modo da fungere da piattaforma di sviluppo successivo di **strutture, politiche ed interventi** di diffusione e sostegno coerenti da parte del medesimo Consiglio d'Europa.

L'avvio della fase-pilota del progetto occuperà il biennio 2008/2010 e servirà ad elaborare **strumenti di valutazione e benchmarking** condivisi tra i partner progettuali, che saranno in questo affiancati da un gruppo di esperti nazionali ed internazionali.

Le città interessate dovranno presentare la propria candidatura, unitamente ad ogni ulteriore elemento idoneo a documentare il proprio impegno nel settore, **entro il 30 settembre**. Quindi, entro la fine del successivo mese di ottobre, le città selezionate verranno contattate dal Consiglio d'Europa per definire i termini e le modalità concrete di partecipazione al programma.

Il **Servizio Attività di collegamento con l'Unione Europea** è a disposizione delle Autorità locali interessate per fornire ulteriori informazioni nonché l'assistenza necessaria in relazione alla presentazione di eventuali candidature.

*(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea - 13 luglio 2007)*

## POLITICA REGIONALE

### VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE AL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE ITALIANO PER IL NUOVO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2013

La Commissione europea ha dato il via libera al quadro di riferimento strategico italiano per i fondi strutturali 2007-2013 dopo aver negoziato con i responsabili italiani il documento presentato dall'Italia il 12 giugno scorso.

"Soddisfatti" del via libera della Commissione europea al Quadro strategico nazionale (Qsn) per l'Italia 2007-2013, "siamo pronti per passare alle azioni concrete: questa è un'occasione che non possiamo permetterci di sprecare", ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, commentando il via libera di Bruxelles all'atto di indirizzo sulla politica di coesione che il governo italiano ha presentato all'Unione europea con l'obiettivo di colmare il divario tra le aree più sviluppate del Paese e quelle sottoutilizzate, prevalentemente nel Mezzogiorno.

L'approvazione del Qsn consentirà il varo dei programmi nazionali e regionali finanziati con le risorse dell'Unione europea, e di definire i progetti che saranno finanziati con le risorse nazionali. Complessivamente, tra finanziamenti comunitari, cofinanziamenti italiani e risorse del Fondo aree sottoutilizzate, si tratta - spiega un nota del ministero dello Sviluppo Economico - di 123 miliardi di euro nel settennio 2007-2013, 100 dei quali destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Il Quadro strategico nazionale ha individuato dieci obiettivi strategici su cui puntare: risorse umane, in termini di miglioramento dell'istruzione e della formazione; ricerca e innovazione; efficienza energetica, ambiente e uso sostenibile delle risorse; inclusione sociale; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo; reti e servizi di collegamento; competitività dei sistemi produttivi, attrattività delle città e dei sistemi urbani; internazionalizzazione; una pubblica amministrazione più efficiente e mercati più aperti e concorrenziali.

"Si tratta certamente sottolinea ancora Bersani - di un programma ambizioso per l'entità delle risorse coinvolte, per le scelte di sviluppo adottate e per il metodo utilizzato che, per la prima volta, mette insieme risorse nazionali (Fondo aree sottoutilizzate) e comunitarie. I problemi dello sviluppo devono, infatti, essere affrontati in maniera unitaria, ma con un'enfasi particolare nel Mezzogiorno perché è lì che i fattori di freno dell'economia nazionale (qualità dei servizi collettivi, livello delle competenze, impegno nella ricerca ed efficienza del mercato dei capitali) sono particolarmente pesanti".

*Link al Comunicato sul sito regioni.it:*

<http://www.regioni.it/newsletter/news2.aspx?data=20070713#1>

*(Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - 13 luglio 2007)*

## RELAZIONI ISTITUZIONALI

**AL COMITATO CIACE SI DISCUTE DELL'INTRODUZIONE DI UN VISTO PREVENTIVO DI COMPATIBILITÀ COMUNITARIA SUGLI ATTI DEL GOVERNO OLTRE CHE DI STRATEGIA DI LISBONA, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Strategia di Lisbona, energia e cambiamenti climatici sono stati i principali argomenti all'ordine del giorno nel corso dell'ultima riunione del [Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei \(CIACE\)](#) dello scorso 13 luglio. Erano presenti, oltre al Presidente del Consiglio, Romano Prodi e al ministro Emma Bonino, i ministri Luigi Nicolais, Barbara Pollastrini, Giulio Santagata, Rosy Bindi, Vannino Chiti, Linda Lanzillotta, Paolo De Castro, Alfonso Pecoraio Scanio, Fabio Mussi, Paolo Ferrero.

Nell'ambito della Strategia di Lisbona si è affrontata la preparazione del secondo Rapporto sullo Stato di attuazione del [Programma Nazionale di Riforma \(PNR\)](#) che dovrà essere presentato a Bruxelles il prossimo ottobre. Il documento dovrà essere una risposta alle raccomandazioni rivolte dalla UE e interesserà i temi delle liberalizzazioni e apertura dei mercati, delle infrastrutture, della ricerca e dell'innovazione, delle politiche per l'occupazione. In particolare per l'occupazione, il ministro Bonino, d'intesa con il ministro Pollastrini, hanno deciso di presentare una Nota Aggiuntiva centrata sui temi delle donne e dell'occupazione femminile, sulle quali l'Italia è in ritardo sia in termini di servizi che di strumenti normativi.

Durante l'incontro è stata accolta positivamente l'indicazione del ministro Bonino di una bollinatura europea sui provvedimenti legislativi con rilevanza comunitaria, cioè applicare un principio di compatibilità comunitaria preventiva sugli atti del Governo al fine di evitare l'insorgere di contenzioso

comunitario. In tale ambito, il ministro Bonino ha sottolineato il trend positivo riportato in un anno nella diminuzione delle procedure di infrazione (da 275 a 210).

E' stato deciso di rafforzare il coordinamento svolto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per le Politiche europee dei dossier comunitari di più immediato interesse, attraverso un approccio preventivo per coordinare meglio la posizione dei ministri sui singoli argomenti.

Per quanto riguarda la revisione delle linee guida per la prossima programmazione triennale di 2008-2010 e sulla definizione della posizione italiana, è stato sottolineato che l'argomento sarà oggetto di discussione alla riunione dei coordinatori di Lisbona indetta dal Presidente della Commissione UE, Barroso, per il 18 settembre prossimo.

Sul tema energia e cambiamenti climatici, si è resa urgente la definizione della posizione italiana da presentare a Bruxelles a settembre e che dovrà riguardare soprattutto le rinnovabili ma anche il più ampio contesto dell'efficienza e della revisione della direttiva sull'"Emission Trading Scheme", il sistema che regola lo scambio delle quote di emissione di gas responsabili dell'effetto serra.

*Link al Comunicato sul sito politichecomunitarie.it:*

<http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/15299/ciace-bonino-propone-bollinatura-europea>

*(Dipartimento per le politiche comunitarie italiano - 13 luglio 2007)*

#### **AFFARI ISTITUZIONALI**

### **RIFORMARE L'EUROPA PER IL VENTUNESIMO SECOLO - LA COMMISSIONE ADOTTA UN PARERE IN VISTA DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA**

La Commissione europea ha emesso il suo parere formale in vista dell'avvio della conferenza intergovernativa. Nel testo, intitolato "Riformare l'Europa per il XXI secolo", la Commissione esamina secondo quali modalità un trattato di riforma che rispetti il mandato concordato nell'ultimo Consiglio europeo riuscirà a rispondere alle sfide strategiche e politiche cui l'Europa deve far fronte attualmente. Essa illustra poi i benefici che un trattato di riforma porterà per i cittadini dell'Unione. La Commissione si rallegra della convocazione della conferenza intergovernativa e sottolinea che l'Europa ha bisogno di un trattato di riforma, che sarà necessario siglare e ratificare prima delle prossime elezioni europee, indette per il giugno 2009.

Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha dichiarato: "L'accordo raggiunto nell'ultimo vertice del Consiglio europeo impartisce un mandato chiaro e preciso per i nostri lavori. Un mandato non costituisce però un trattato. Abbiamo ora bisogno di mantenere la dinamica e di garantire che il trattato di riforma venga adottato il più rapidamente possibile. Dobbiamo cogliere l'occasione per introdurre cambiamenti effettivi. Dobbiamo altresì restare vigilanti affinché tutte le innovazioni e tutti i progressi inseriti nel mandato della CIG trovino pieno riscontro nella formulazione del trattato. Esiste

un forte consenso politico affinché gli obiettivi e il contenuto del mandato della CIG siano rispettati e non vengano rimessi in discussione. La Commissione terrà fede a questo impegno."

Secondo Margot Wallström, vicepresidente responsabile per le relazioni istituzionali e la comunicazione: "Le innovazioni strategiche che il trattato di riforma comporterà – in materia di energia, immigrazione, cambiamento climatico e sicurezza – costituiscono una risposta positiva alle aspettative dei cittadini nei confronti dell'Unione. Il nuovo trattato migliorerà inoltre la democrazia e la trasparenza nell'UE. Le deliberazioni del Consiglio saranno pubbliche; il ruolo del Parlamento europeo sarà potenziato. L'iniziativa dei cittadini permetterà, per la prima volta, l'esercizio della democrazia partecipativa a livello dell'Unione. Grazie al maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali, i problemi europei avranno un peso maggiore e saranno più presenti nei dibattiti politici nazionali."

A giudizio della Commissione, l'Europa deve dar prova della capacità di perseguire una politica che sappia tener conto delle aspettative e delle aspirazioni dei cittadini: è la visione di un'Europa disposta a cooperare per costruire un futuro comune. Se l'Unione europea vuole realizzare le proprie potenzialità, ha bisogno di ammodernarsi e riformarsi.

La Commissione è persuasa che il mandato della CIG concordato nel Consiglio europeo del 21-22 giugno 2007 rappresenti un punto di equilibrio tra ambizione e realismo e sia in grado di offrire all'Unione europea una base istituzionale e politica solida per realizzare le aspirazioni dei suoi cittadini. Il mandato della CIG offre i presupposti adeguati per una conferenza intergovernativa che riesca a lavorare in modo spedito ed efficiente, onde varare un trattato che possa essere ratificato rapidamente.

Nel parere della Commissione vengono evidenziati i miglioramenti che un trattato di riforma conforme al mandato impartito potrà apportare all'Unione e ai suoi cittadini.

- Un'Europa più democratica e trasparente con un ruolo potenziato del Parlamento europeo e delle assemblee nazionali; una maggiore trasparenza nel Consiglio; un diritto di iniziativa che permetta a un milione di cittadini di chiedere che la Commissione presenti proposte di cui essi intendono farsi promotori; infine, una comprensione più chiara della ripartizione delle competenze tra la sfera europea e i livelli nazionali.

- Un'Europa più fattiva, con istituzioni e metodi di lavoro più razionali ed efficienti. Nel suo parere, la Commissione illustra come il trattato di riforma permetterà di modernizzare le istituzioni che operano per un'Unione di 27 Stati membri, accelerando il processo decisionale, migliorando la capacità di azione nei settori di massima priorità per l'Unione, semplificando e rendendo più eque le modalità di votazione, e snellendo infine l'impianto istituzionale.

- Un'Europa di diritti e valori, solidarietà e sicurezza, che persegua in modo chiaro i propri obiettivi; una Carta dei diritti fondamentali in grado di coniugare diritti civili, politici, economici e sociali che l'Unione deve impegnarsi a rispettare; una maggiore solidarietà e sicurezza in settori come la politica energetica, il cambiamento climatico, la protezione civile, gli aiuti umanitari e la pubblica sanità; infine un rafforzamento delle competenze dell'Unione in materia di libertà, sicurezza e giustizia.

- L'Europa deve anche potenziare il proprio ruolo sulla scena internazionale, raggruppando gli strumenti comunitari di politica esterna, a livello di definizione strategica non meno che di intervento operativo. Il trattato di riforma permetterà all'Europa di esprimere una posizione chiara nelle relazioni con tutti i partner a livello mondiale, di imprimere maggiore coerenza tra i vari settori della politica esterna dell'Unione, grazie a un nuovo assetto istituzionale, e di puntare sulla propria forza economica, politica e diplomatica per promuovere gli interessi e i valori dell'Unione su scala mondiale.

Nella sua conclusione, la Commissione sottolinea che un trattato di riforma impostato su queste basi permetterà all'Unione di segnare una svolta, di offrire agli europei maggiore sicurezza e prosperità e di attrezzarli per plasmare la globalizzazione. La Commissione esorta tutti i partecipanti alla conferenza intergovernativa a creare le condizioni idonee affinché l'adozione e la ratifica del trattato di riforma possano intervenire prima delle elezioni europee convocate per giugno 2009.

### **Contesto**

Nel Consiglio europeo del 21-22 giugno 2007 i capi di Stato e di governo hanno deciso di convocare una conferenza intergovernativa. È stato concordato un mandato con precise istruzioni per l'elaborazione di un trattato di riforma che modifichi il trattato sull'Unione europea e il trattato istitutivo della Comunità europea.

Prima dell'avvio della conferenza intergovernativa, la Commissione presenta formalmente il suo parere ai sensi dell'articolo 48 del trattato sull'Unione europea. La presidenza portoghese ha annunciato la propria intenzione di avviare la conferenza intergovernativa nel Consiglio Affari generali e relazioni esterne del 23-24 luglio 2007.

### ***Link al comunicato della Commissione:***

[http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1064&format=HTML&age\\_d=0&language=IT&guiLanguage=en](http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1064&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=en)

*(Commissione europea - 10 luglio 2007)*

---

## **GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA**

### **LA COMMISSIONE ADOTTA UN LIBRO VERDE SULLA PREPARAZIONE CONTRO GLI ATTACCHI BIOLOGICI**

La Commissione europea ha adottato oggi un Libro verde sulla preparazione contro gli attacchi biologici. Scopo del documento è stimolare il dibattito ed avviare un processo di consultazione a livello europeo su come ridurre i rischi biologici e rafforzare la preparazione e le capacità di reazione.

"Gli attentati recentemente sventati a Londra dimostrano che la minaccia terroristica continua ad essere reale" ha dichiarato Franco Frattini, vicepresidente della Commissione europea incaricato del portafoglio Giustizia, libertà e sicurezza. "Finora i terroristi hanno usato esplosivi oppure ordigni rudimentali, in futuro però potrebbero ricorrere a mezzi non convenzionali come armi o materiali biologici. Non possiamo quindi riposare sugli allori, anche perché le conseguenze, nel caso di questo tipo di attentati, potrebbero essere molto più gravi in termini di perdite di vite umane o di impatto economico. Bisogna ridurre i rischi da materiali biologici e agenti patogeni pericolosi e preparare meglio l'Europa adottando un approccio globale in questo campo".

Il rischio di attacchi bioterroristici è statisticamente basso, ma le conseguenze di questo tipo di attentati possono essere devastanti: alcuni materiali biologici hanno la capacità di contaminare migliaia di

persone, di inquinare il suolo, i cibi, gli edifici e i mezzi di trasporto, di distruggere l'agricoltura, di infettare gli animali. Si aggiunga che, con lo sviluppo mondiale dell'industria biotecnologica, le competenze e la tecnologia a duplice uso potrebbero cadere in mano a criminali e terroristi. Inoltre, in un'epoca di frontiere aperte, nella quale le persone viaggiano più spesso e verso destinazioni più lontane e nella quale le merci vengono trasportate da una parte all'altra del globo, destano crescente preoccupazione anche le malattie naturali, gli incidenti di laboratorio e le altre propagazioni non intenzionali di agenti patogeni. Occorre quindi ridurre i rischi derivanti da materiali biologici e da agenti patogeni pericolosi e rafforzare la preparazione in Europa adottando un approccio che tenga conto di tutti i rischi biologici.

La cooperazione transfrontaliera tra le diverse autorità interessate è fondamentale per garantire l'efficacia di una qualunque strategia di preparazione, a fini sia di prevenzione sia di reazione. Il Libro verde interessa numerosi soggetti, tra i quali le autorità nazionali cui spetta prevenire i rischi, svolgere le indagini e reagire in caso di emergenza, le autorità sanitarie (salute umana, animale e vegetale), le autorità doganali, la protezione civile, le forze di polizia, l'esercito, l'industria biotecnologica, gli epidemiologi e i medici, il mondo accademico e gli istituti di ricerca.

Nel 2006 la Commissione aveva organizzato due seminari sulla preparazione dell'Europa agli attentati bioterroristici e un workshop riguardante il trasporto e la tracciabilità dei biomateriali. I risultati e le raccomandazioni scaturiti da questi dibattiti sono stati integrati nel Libro verde adottato oggi.

Il Libro verde propone opzioni strategiche concrete e risultati da raggiungere. La Commissione desidera anche conoscere il parere degli interessati sui meccanismi di protezione esistenti e sulle loro eventuali lacune. La consultazione rimarrà aperta fino al 1° ottobre 2007 e, a meno che gli interessati facciano richiesta in senso contrario, le risposte saranno pubblicate on line.

Gli interessati possono inviare le loro risposte al seguente indirizzo di posta elettronica: [Biopreparedness@ec.europa.eu](mailto:Biopreparedness@ec.europa.eu) o al seguente indirizzo postale: Commissione europea, Consultazione sulla preparazione contro gli attacchi biologici, LX-46 3/093, 1049 Bruxelles, Belgio.

*Link al comunicato della Commissione:*

[http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1065&format=HTML&age\\_d=0&language=IT&guiLanguage=fr](http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1065&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=fr)

**IL SECONDO RAPPORTO DELLA COMMISSIONE CONFERMA L'EFFICACIA DEL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO: OLTRE 1700 SOSPETTI ARRESTATI IN EUROPA NEL 2005**

La Commissione ha pubblicato il suo secondo rapporto di valutazione sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di recepimento della decisione quadro del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna fra Stati membri, per gli anni 2005, 2006 e 2007. Il rapporto mette in evidenza l'elevato ricorso a questo strumento e individua le buone pratiche degli Stati membri nonché le difficoltà che permangono nell'attuazione del mandato d'arresto europeo in alcune legislazioni nazionali.

Il vicepresidente Franco Frattini, responsabile per la giustizia, la libertà e la sicurezza, ha espresso il proprio compiacimento asserendo: "Il mandato d'arresto europeo è la prima concretizzazione del principio di reciproco riconoscimento in materia di decisioni giudiziarie. Il successo riscosso da questo strumento è palese se si tiene conto del notevole sveltimento delle procedure di trasferimento delle persone ricercate dalla giustizia. L'uso che le autorità nazionali ne fanno permette di misurare il successo dello strumento." Egli ha poi aggiunto: "È tuttavia importante che le lacune tuttora esistenti nell'attuazione della decisione quadro vengano colmate quanto prima."

Nella maggior parte dei paesi, uno dei progressi più rilevanti segnati dal mandato d'arresto europeo è stata la notevole riduzione dei tempi per le procedure di consegna rispetto all'extradizione. Mediamente, per una richiesta di consegna occorrono meno di 6 settimane ove l'interessato non dia il proprio assenso. Qualora la persona ricercata accondiscenda, il termine medio di consegna è di 11 giorni, mentre col vecchio regime dell'extradizione domande del genere potevano restare pendenti per oltre un anno.

Il successo dello strumento è dimostrato altresì dal numero crescente di mandati d'arresto europei che vengono spiccati annualmente. Per il 2005, il numero di mandati d'arresto europei emessi (oltre 6900) è raddoppiato rispetto al 2004, e ha permesso di localizzare e arrestare 1700 persone. 1532 di esse hanno formato oggetto di una consegna.

I problemi costituzionali sorti in Germania, in Polonia e a Cipro in sede di recepimento della decisione quadro sono stati tutti risolti. Queste difficoltà costituzionali riguardavano la consegna di persone con una nazionalità diversa da quello dello Stato di esecuzione. Seppure la consegna di cittadini nazionali da parte di detti paesi è tuttora subordinata a determinate condizioni, il mandato d'arresto europeo viene oggi nuovamente applicato in tutti e 27 gli Stati membri.

Nella sua prima valutazione sul recepimento della decisione quadro ad opera degli Stati membri, la Commissione aveva però messo in luce alcune lacune che permangono tuttora.

***Link al comunicato della Commissione:***

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1064&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

*(Commissione europea - 11 luglio 2007)*

---

**SPORT**

**LA COMMISSIONE ADOTTA IL LIBRO BIANCO SULLO SPORT**

La Commissione europea ha adottato la sua prima iniziativa di ampio respiro nel campo dello sport. Obiettivo del Libro bianco è fornire un orientamento strategico sul ruolo dello sport nell'Unione

europea, incoraggiare il dibattito su problemi specifici, accrescere la visibilità dello sport nel processo decisionale europeo, promuovere una maggiore consapevolezza delle esigenze e delle specificità del settore e individuare il livello più opportuno al quale intervenire in futuro.

Il documento è il risultato di ampie consultazioni svolte nel corso degli ultimi due anni con organizzazioni sportive quali i comitati olimpici e le federazioni sportive, nonché con gli Stati membri e altre parti interessate, compresa una consultazione online avviata a febbraio a seguito della quale la Commissione ha ricevuto 777 risposte.

Ján Figel', commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, nel cui portafoglio rientra anche lo sport, ha dichiarato: "Il Libro bianco rappresenta il contributo della Commissione al dibattito europeo sull'importanza dello sport nella nostra vita quotidiana. Migliora la visibilità dello sport nella definizione delle politiche europee, promuove una maggiore consapevolezza delle esigenze e delle specificità del settore sportivo e individua nuove azioni da intraprendere a livello europeo", sottolineando che "L'attuazione del Libro bianco può contribuire a preparare il terreno per una futura azione di sostegno dell'UE, poiché il recente Consiglio europeo ha riaperto la possibilità di una specifica disposizione sullo sport nel trattato".

Il Libro bianco rispetta il principio di sussidiarietà, l'autonomia delle organizzazioni sportive e l'attuale quadro giuridico comunitario, concentrandosi in particolare su tre aspetti: ruolo sociale dello sport, dimensione economica e organizzazione dello sport in Europa.

Il ruolo sociale dello sport riflette l'importanza dell'attività sportiva come fenomeno sociale. Lo sport ha numerosi benefici sociali che non sono necessariamente misurabili in termini economici ma dei quali occorre tenere conto nel processo decisionale comunitario, in quanto concorrono agli obiettivi di altre politiche comunitarie, ad esempio in materia di salute pubblica, coesione sociale, istruzione e formazione, cittadinanza attiva. Il Libro bianco individua i programmi e le azioni già esistenti per promuovere questa dimensione dello sport e definisce alcuni sistemi di collaborazione e consultazione con le parti interessate.

La dimensione economica dello sport riflette il contributo sempre più significativo (anche se finora poco visibile) dello sport all'economia europea e alla creazione di posti di lavoro. Il Libro bianco formula alcune proposte in materia per giungere a politiche basate su dati più concreti.

L'organizzazione dello sport riguarda in particolare aspetti gestionali che interessano lo sport professionistico. In particolare, il Libro bianco sviluppa il concetto di "specificità dello sport" nei limiti delle attuali competenze dell'UE: l'intenzione non è di indebolire l'applicazione del diritto comunitario (la Commissione non propone un'esenzione generale dalle regole di concorrenza), ma di sottolineare la necessità di valutare caso per caso la compatibilità delle regole sportive con la normativa UE. Per la prima volta, la Commissione fa il punto sulla giurisprudenza della Corte di giustizia e sulle proprie decisioni nel settore sportivo, allo scopo di accrescere la certezza del diritto per gli operatori del settore.

Il documento propone una serie di azioni concrete, che nel loro insieme formano un **piano di azione intitolato a Pierre de Coubertin**, incentrato sugli aspetti sociali ed economici dello sport, come la salute pubblica, l'istruzione, l'inclusione sociale, il volontariato, le relazioni esterne e il finanziamento dello sport.

Il Libro bianco sarà ora trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni e le sue conclusioni saranno presentate ai ministri dello sport dell'UE.

In ottobre la Commissione organizzerà una conferenza per discutere sul Libro bianco con le parti interessate.

La Commissione darà seguito alle iniziative presentate nel Libro bianco collaborando con gli Stati membri, promuovendo il dialogo sociale nel settore sportivo e avviando un **dialogo strutturato** con le parti interessate, nel quale coinvolgerà le federazioni sportive europee, le organizzazioni sportive europee, in particolare i Comitati olimpici europei, il Comitato paraolimpico europeo (EPC) e le organizzazioni sportive europee non governative, le confederazioni sportive nazionali e i Comitati nazionali olimpico e paraolimpico, altri soggetti attivi nel settore dello sport rappresentati a livello europeo, comprese le parti sociali, e altre organizzazioni europee e internazionali.

Nel definire il mandato della Conferenza intergovernativa il Consiglio europeo dello scorso giugno ha stabilito che fra le modifiche da apportare al trattato CE dovrà figurare l'introduzione di un riferimento allo sport, secondo la formulazione approvata dalla Conferenza intergovernativa del 2004. Il Libro bianco consentirà alla Commissione di prepararsi in vista della possibile futura introduzione di una competenza dell'Unione europea in materia.

*Link al comunicato della Commissione:*

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1066&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

*(Commissione europea - 11 luglio 2007)*

## AFFARI ECONOMICI E MONETARI

### MALTA E CIPRO NELLA ZONA EURO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2008

La Commissione europea si compiace della decisione odierna con la quale il Consiglio Ecofin ha autorizzato Cipro e Malta ad adottare l'euro dal 1° gennaio 2008. Su proposta della Commissione, il Consiglio ha fissato a 0,585274 il tasso di cambio tra la lira cipriota e l'euro, ed a 0,429300 il tasso di cambio tra la lira maltese e l'euro. Nei prossimi cinque mesi e mezzo i due paesi dovranno completare i preparativi di ordine pratico per far sì che il passaggio all'euro abbia luogo senza intoppi, non diversamente da quanto è accaduto quest'anno in Slovenia.

"Mi rallegro del fatto che Cipro e Malta adotteranno l'euro, portando a 15 paesi e a quasi 320 milioni di persone il numero dei soggetti che condividono quella che potrebbe, un giorno, diventare l'unica valuta dell'Unione europea" ha dichiarato Joaquín Almunia, il commissario europeo per gli affari economici e monetari. "Grazie all'unione economica e monetaria, la zona euro ha goduto di un periodo di prezzi stabili e tassi d'interesse bassi senza precedenti. Tuttavia, far parte dell'unione monetaria comporta un'ulteriore responsabilità nei confronti degli altri membri: la responsabilità di amministrare bene le finanze pubbliche e di coordinare le politiche economiche, in modo che tutti possano beneficiare di una maggiore crescita e di migliori posti di lavoro".

**Necessità di seguire politiche orientate alla stabilità**

Dall'introduzione dell'euro nel 1999, l'inflazione e i tassi d'interesse non sono mai stati tanto bassi in così tanti paesi dell'Ue e per un periodo così lungo. Nella zona euro, l'inflazione media è rimasta stabile a circa il 2% dalla metà degli anni '90 e, per quanto riguarda i crediti ipotecari, in alcuni paesi si è passati dai tassi a due cifre vigenti all'inizio degli anni '90 ad un tasso che si aggira intorno al 5%.

Cipro e Malta avranno gli stessi benefici se continueranno a gestire in modo efficiente le finanze pubbliche. I due paesi dovranno soprattutto attuare una sana politica di bilancio e dei salari e realizzare altre riforme nel settore pensionistico e sanitario, in modo da assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche a lungo termine e migliorare il funzionamento dei mercati dei prodotti e del lavoro.

### **Ultimi preparativi pratici**

Durante i prossimi cinque mesi e mezzo, Cipro e Malta dovranno dedicare grande attenzione ai preparativi pratici per far sì che il passaggio all'euro abbia luogo senza intoppi. Le nuove monete cipriote inizieranno a essere coniate dalla Zecca finlandese e quelle maltesi dalla Zecca di Parigi.

La prossima settimana la Commissione dovrebbe valutare a che punto sono i preparativi pratici per il passaggio all'euro nei paesi dell'Ue che non hanno ancora adottato la moneta unica e ai quali non è stata concessa l'opzione di non adottarla.

### ***Link al comunicato della Commissione:***

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1040&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

*(Commissione europea - 10 luglio 2007)*

## **RICERCA**

### **NUOVI ORIENTAMENTI PER IL FONDO DI RICERCA CARBONE E ACCIAIO. LA PROPOSTA DI DECISIONE MIGLIORA ALCUNE PROCEDURE AMMINISTRATIVE**

La Commissione europea ha adottato una proposta di decisione del Consiglio che stabilisce le linee guida per determinare i finanziamenti alla ricerca nel settore del carbone e dell'acciaio. Il Fondo di ricerca carbone e acciaio (FRCA) può contare su un bilancio annuale di circa 60 milioni di euro, finanziato dagli interessi generati dal capitale rimasto disponibile alla scadenza del trattato CECA. Il fondo FRCA è un progetto autonomo e complementare rispetto al programma quadro di ricerca e riguarda tutti gli aspetti relativi al carbone e all'acciaio, dai processi produttivi fino alle applicazioni finali, con attenzione alla valorizzazione e alla conversione delle risorse, alla sicurezza sul lavoro e alla tutela dell'ambiente attraverso un migliore utilizzo del carbone come fonte di energia pulita e la riduzione delle emissioni di CO2 provenienti dalla combustione del carbone e dalle acciaierie.

“La proposta di revisione degli orientamenti tecnici ha lo scopo di migliorare ulteriormente i buoni risultati già ottenuti”, ha dichiarato il commissario europeo per la scienza e la ricerca Janez Potočnik.

“Non pensiamo sia necessaria alcuna modifica profonda, ma desideriamo rendere il programma più semplice possibile per i partecipanti”.

La proposta di decisione semplifica infatti alcune procedure amministrative, eliminando alcune misure di accompagnamento già rientranti nel Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, portando il contributo finanziario massimo dal 40 al 50 per cento per i progetti pilota e dimostrativi e consentendo la pubblicazione di inviti mirati su specifiche priorità convergenti con il Settimo programma quadro di ricerca e coerenti con le previsioni strategiche delle corrispondenti piattaforme tecnologiche europee.

La partecipazione è semplice e le proposte possono essere presentate in qualsiasi momento, entro il 15 settembre di ogni anno. Nessun limite massimo è applicabile al bilancio dei progetti, né al numero di partecipanti a ciascun progetto. I paesi terzi possono partecipare, ma non possono beneficiare di contributi finanziari comunitari. I progetti sono valutati da esperti indipendenti e sono selezionati sulla base della qualità della ricerca proposta. Il monitoraggio dei progetti è assicurato attraverso un processo annuale di valutazione inter pares.

È stato inoltre necessario apportare alcune modifiche alle norme che disciplinano la partecipazione ai gruppi consultivi e il ruolo degli Stati membri nell'ambito del comitato del carbone e dell'acciaio, soprattutto alla luce dei recenti allargamenti dell'Unione europea.

### **Progetti in corso**

**ULCOS** è un progetto ambizioso volto a trovare soluzioni innovative per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> delle acciaierie dopo la scadenza del protocollo di Kyoto. L'obiettivo ultimo è di realizzare un'acciaieria pilota a ridottissime emissioni di CO<sub>2</sub>. Il progetto, che vede la partecipazione di 47 partner in tutta Europa, è finanziato dal Fondo di ricerca carbone e acciaio (circa 9,6 milioni di euro) e dal Sesto programma quadro di ricerca (20 milioni di euro). Il bilancio totale è di circa 50 milioni di euro.

**COMTES 700** è un progetto sulle tecnologie del carbone pulito che intende migliorare del 50 per cento il rendimento delle centrali elettriche a carbone, obiettivo che potrebbe permettere l'utilizzo del carbone in maniera più sostenibile e meno nociva per l'ambiente. Il consorzio di ricerca è composto da un gruppo di grandi produttori europei di energia elettrica e di altri attori nel settore della produzione di elettricità. Il bilancio totale ammonta a 15,2 milioni di euro, finanziato al 57% dai produttori di energia, al 3% dai fabbricanti di materiali e al 40% (6 milioni di euro) dal FRCA.

### ***Link al comunicato della Commissione:***

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1041&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

*(Commissione europea - 10 luglio 2007)*

## POLITICA DEI CONSUMATORI

### NUOVO SISTEMA DI ETICHETTATURA PER UNA MIGLIORE PROTEZIONE DEI PRODOTTI SOLARI

Da quest'estate i consumatori potranno beneficiare di un sistema di etichettatura dei prodotti solari più chiaro, che li aiuterà a compiere scelte più consapevoli. Il nuovo sistema, che prevede un nuovo sigillo o logo UVA sulle confezioni e il divieto di utilizzare espressioni ingannevoli quali "schermo totale" o "protezione totale", fa seguito alla raccomandazione sui prodotti per la protezione solare adottata dalla Commissione nel settembre 2006. Attraverso una campagna di informazione condotta in collaborazione con gli Stati membri, la Commissione intende inoltre ricordare ai consumatori che l'uso dei prodotti solari è soltanto una delle precauzioni necessarie per proteggersi dai raggi ultravioletti. Le nuove etichette, in via di introduzione, appariranno nel corso dell'estate sul 20% delle confezioni.

La commissaria europea per la protezione dei consumatori Meglena Kuneva ha dichiarato: *"I consumatori hanno bisogno di informazioni chiare e precise sui prodotti per la protezione solare, in modo da poter compiere scelte informate. Il messaggio fondamentale su cui dobbiamo insistere è che l'uso di prodotti solari è solo una delle precauzioni necessarie per proteggersi efficacemente dal sole."* Il commissario per la salute Markos Kyprianou ha sottolineato che *"Se applicati correttamente, i prodotti solari possono servire a proteggere dal cancro della pelle, ma da soli non sono sufficienti. Occorre prendere altre precauzioni ragionevoli, come evitare l'esposizione prolungata al sole, rimanere all'ombra nelle ore più calde e proteggersi con cappelli e occhiali da sole."*

#### Le nuove etichette

- Non dovranno più essere utilizzate diciture quali **"schermo totale"** o **"protezione totale"**. Malgrado questo tipo di indicazioni figurino frequentemente sulle confezioni, nessun prodotto può in realtà proteggere completamente dai raggi UV.
- Accanto al fattore di protezione solare dovranno essere utilizzati **descrittori verbali standardizzati** (protezione "bassa" - "media" - "elevata" e "molto elevata"), per aiutare i consumatori a scegliere il prodotto più adatto alle loro esigenze.
- Migliora l'etichettatura per quanto riguarda la **protezione dai raggi UVA**: se i raggi UVB sono la causa delle cosiddette "scottature", i raggi UVA causano l'invecchiamento precoce della pelle e interferiscono con il sistema immunitario. Entrambi accrescono fortemente il rischio di cancro della pelle. Il cosiddetto "fattore di protezione solare" (SPF) si riferisce unicamente alla protezione dai raggi che causano l'eritema solare, vale a dire dai raggi UVB. La conseguenza è che prodotti che proteggono soltanto dai raggi UVB potrebbero dare un senso di sicurezza illusorio, in quanto non impediscono ai raggi UVA di penetrare nella pelle. L'industria cosmetica sta iniziando ora ad apporre sui prodotti un **sigillo UVA standardizzato** che indica un livello minimo di protezione dai raggi UVA che cresce al crescere del fattore di protezione solare ed è basato su un metodo di prova normalizzato. Il sistema standardizzato di indicazione della protezione UVA previsto dalla raccomandazione del 2006 sarà introdotto progressivamente, tramite un nuovo logo. L'operazione sarà completata soltanto nell'estate 2008, in quanto le etichette per il 2007 sono già state stampate. Ovviamente ciò non significa che altri prodotti in commercio non forniscano livelli equivalenti di protezione UVA. Per il momento, la raccomandazione è di leggere attentamente l'etichetta.

#### Cosa dovrebbero sapere i consumatori quest'estate?

Il nuovo sistema di etichettatura comincerà ad essere “visibile” sul mercato nel corso dell'estate. Contemporaneamente, però, è importante che i consumatori sappiano che **l'uso dei prodotti solari è solo una delle precauzioni da adottare per proteggersi dal sole**. La raccomandazione è di:

- **evitare esposizioni prolungate al sole nelle ore più calde**, generalmente tra le 11 e le 15;

· quando non è possibile evitare l'esposizione al sole, **coprirsi bene**, proteggendosi con accessori quali **cappelli e occhiali da sole**;

- **tenere i neonati e i bambini piccoli lontani dall'esposizione diretta al sole**;
- utilizzare prodotti solari che proteggano **sia dai raggi UVB che dai raggi UVA**;

- **applicare i prodotti solari in quantità sufficiente**. L'**applicazione corretta del prodotto** è importante quanto la scelta del prodotto stesso. Per raggiungere la protezione indicata con il “fattore di protezione solare”, è necessaria una quantità di 2mg per centimetro quadrato di pelle. Per un corpo adulto ciò equivale a circa 36 grammi di crema solare (6 cucchiaini da tè). Attualmente i consumatori utilizzano circa la metà della quantità raccomandata. Inoltre, il prodotto deve essere **riapplicato** dopo essersi bagnati o asciugati per mantenere l'effetto protettivo

- **applicare i prodotti solari anche quando il cielo è nuvoloso**. Le nuvole leggere lasciano passare oltre il 90% dei raggi ultravioletti.

- applicare i prodotti anche quando si nuota. I raggi ultravioletti penetrano infatti nell'acqua, e ad una profondità di mezzo metro conservano il 40% dell'intensità che hanno in superficie. Inoltre la superficie dell'acqua riflette i raggi ultravioletti, accrescendo l'esposizione delle parti del corpo che rimangono fuori dell'acqua.

### **Qualche dato relativo all'industria dei prodotti per la protezione solare**

L'UE è un mercato importante e in continua crescita per i prodotti solari. Nel 2005, l'importo stimato delle vendite (prezzo di vendita al dettaglio) è risultato pari ad oltre 1,3 miliardi di euro, e nel 2006 si è avuto un leggero aumento. Il mercato UE dei prodotti solari è dominato dalle imprese europee: tra i dieci principali fornitori nell'UE figurano soltanto tre imprese non europee, la cui quota di mercato è pari all'incirca al 10%.

***Link al comunicato della Commissione:***

[http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1036&format=HTML&age\\_d=0&language=IT&guiLanguage=en](http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1036&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=en)

*(Commissione europea - 9 luglio 2007)*

## **LOTTA ANTIFRODE**

**LA COMMISSIONE ESORTA AD INTENSIFICARE LA COOPERAZIONE CON GLI STATI MEMBRI NELLA TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UNIONE**

La Commissione europea ha pubblicato quest'oggi la relazione annuale 2006 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità e sulla lotta contro le frodi. Si tratta di un settore per il quale la competenza è divisa fra la Commissione e gli Stati membri. La relazione illustra i principali provvedimenti assunti nel

2006 dagli Stati membri e dalla Commissione per migliorare la prevenzione e l'azione di contrasto delle frodi. Una valutazione statistica di tutte le irregolarità comunicate alla Commissione dagli Stati membri evidenzia che il numero totale di irregolarità è cresciuto nei settori dell'agricoltura, della coesione e dei fondi preadesione, mentre è sceso nel campo delle risorse proprie e dei fondi strutturali. Nonostante ne siano state notificate oltre 12 000, resta prioritario l'obiettivo di accelerare e migliorare la segnalazione delle irregolarità.

Il vicepresidente Siim Kallas, commissario responsabile per l'amministrazione, l'audit e la lotta antifrode, ha dichiarato: "Una buona circolazione delle informazioni tra gli Stati membri e la Commissione è fondamentale per un'efficace azione comune di lotta contro le frodi". Ha poi aggiunto: "Per questo è talmente importante che gli Stati membri comunichino tempestivamente tutti i loro sospetti. Molti lo fanno, ma alcuni possono ancora migliorare la loro collaborazione." Ed ecco la conclusione del vicepresidente Kallas: "Non vi è motivo per sottrarsi alla trasparenza: notificare un gran numero di irregolarità può costituire un ottimo indicatore della completezza ed efficacia dei controlli."

Quest'anno la relazione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità e sulla lotta antifrode pone l'accento sull'analisi di rischio e sulla gestione dei rischi, sulle banche dati di interdizione e sugli strumenti di allerta precoce/denuncia di irregolarità. La relazione analizza i sistemi di allarme fondati su informatori interni negli Stati membri e presso le istituzioni europee, i quali forniscono informazioni iniziali in grado di innescare ulteriori indagini. All'altro estremo della procedura di indagine, la relazione esamina le iniziative prese per migliorare il recupero delle somme non riscosse o pagate erroneamente, nonché i meccanismi di recupero tramite compensazione vigenti negli ordinamenti nazionali. La relazione contiene poi informazioni in merito agli importi recuperati e alle correzioni finanziarie operate, in particolare qualora un pagamento non fosse stato effettuato in conformità delle norme comunitarie.

### Cifre dettagliate per settore e per paese

- Nell'allegato statistico della relazione figurano cifre dettagliate per settore e per Stato membro. In materia di **risorse proprie**, il numero di casi di frode e di irregolarità individuati e segnalati (casi per un ammontare superiore a 10 000 euro) era sceso del 12% nel 2005, ma gli importi in questione erano saliti di oltre il 7% (da 328 milioni di euro a 353 milioni). Nel 2006, i beni per i quali si registrano le maggiori irregolarità sono televisori, tabacco e derivati, oli e grassi, e i paesi d'origine più frequenti sono la Cina, gli Stati Uniti, il Giappone, il Brasile e la Corea del Sud.

- Nel campo della **spesa agricola**, il numero di irregolarità segnalate è salito del 3% rispetto all'anno precedente. Gli importi complessivi coinvolti nel 2006 sono scesi del 15%, attestandosi su 87 milioni di euro. Il numero più elevato di irregolarità segnalate riguarda lo sviluppo rurale, il settore bovino e gli ortofrutticoli. L'incidenza stimata delle frodi è rimasta sostanzialmente stabile. Insieme questi tre settori totalizzavano quasi il 60% del numero complessivo di irregolarità segnalate e quasi il 70% delle somme complessive in causa.

- Nel settore delle **misure strutturali** (compreso il Fondo di coesione), il numero di irregolarità comunicate nel 2006 è sceso del 10% rispetto all'anno precedente, mentre l'incidenza finanziaria è salita del 17% e ha raggiunto, lo scorso anno, 703 milioni di euro. Come negli anni precedenti, la maggior parte delle irregolarità (circa il 75%) riguardano il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo. L'incidenza stimata della frode è in calo rispetto al 2005.

- Quanto ai **fondi preadesione**, il numero di irregolarità è cresciuto del 13,6%. L'impatto finanziario presunto delle irregolarità ha segnato un incremento per PHARE e SAPARD, ma una flessione per ISPA (passando da 6,9 milioni di euro nel 2005 a 1,2 milioni nel 2006). Per il 2006 l'ammontare

complessivo delle irregolarità segnalate è sceso del 26%, attestandosi su 12,318 milioni di euro (contro 16,7 milioni nel 2005). L'incidenza stimata della frode è in calo rispetto al 2005.

### **Contesto**

La legislazione comunitaria obbliga gli Stati membri a comunicare le frodi e altre irregolarità che ledono gli interessi finanziari in tutti i settori d'attività comunitaria. L'immagine che emerge dalle statistiche non è però completa, in quanto la Commissione è costretta a dipendere dalla comunicazione dei casi da parte degli Stati membri. È necessario distinguere tra frode e irregolarità: per frode si intende un'irregolarità commessa intenzionalmente, che costituisce un reato che solo un giudice è abilitato a definire tale. L'incidenza finanziaria reale della frode può essere quantificata solo al termine del procedimento giudiziario.

*Link al comunicato della Commissione:*

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1034&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

*(Commissione europea - 9 luglio 2007)*

---

## **TRIBUNALE DI PRIMO GRADO**

### **IL DANNO SUBITO A CAUSA DELL'ILLEGITTIMO DIVIETO DI FUSIONE DEVE ESSERE PARZIALMENTE RISARCITO**

La sentenza pronunciata in data odierna nella causa T-351/03, "Schneider Electric SA / Commissione delle Comunità europee" afferma che ***la lesione grave e manifesta dei diritti della difesa di Schneider da parte della Commissione configura una violazione del diritto comunitario sufficientemente qualificata da far sorgere il diritto a risarcimento.***

Schneider Electric e Legrand sono due grandi gruppi industriali francesi presenti, il primo, nei settori della distribuzione elettrica, del controllo industriale e dell'automazione e, il secondo, nel settore delle apparecchiature elettriche di impianti a bassa tensione.

Dopo essersi accordate sull'acquisizione del controllo di Legrand da parte di Schneider mediante un'offerta pubblica di scambio di azioni, il 16 febbraio 2001 i due gruppi hanno formalmente notificato alla Commissione il loro progetto di fusione, al fine di ottenere una decisione che dichiarasse la compatibilità di tale operazione con il mercato comune.

Successivamente all'acquisizione, da parte di Schneider, del 98% del capitale di Legrand in esito all'offerta pubblica di scambio conclusasi nell'agosto 2001, la Commissione, con decisione 10 ottobre 2001, ha dichiarato la fusione incompatibile con il mercato comune, affermando in particolare che essa aveva l'effetto di ostacolare in misura significativa una concorrenza effettiva sui relativi mercati settoriali francesi.

Avendo Schneider realizzato una concentrazione dichiarata a posteriori incompatibile con il mercato comune, il 30 gennaio 2002 la Commissione ha adottato una seconda decisione, ed ha ordinato a Schneider di separarsi da Legrand.

Avverso ciascuna di queste due decisioni Schneider ha proposto ricorso di annullamento. Per l'eventualità di un rigetto dei due ricorsi, Schneider ha preparato la cessione di Legrand e, il 26 luglio 2002, ha concluso con il consorzio Wendel/KKR un contratto di cessione al quale si sarebbe dovuta dare esecuzione entro il 10 dicembre 2002.

Con sentenze 22 ottobre 2002, il Tribunale di primo grado ha annullato la decisione di incompatibilità e, di conseguenza, la decisione di separazione, in quanto misura di applicazione della prima decisione. Il Tribunale ha dichiarato che la Commissione, nella decisione di incompatibilità, aveva violato i diritti della difesa di Schneider, in quanto in tale decisione era stata sollevata per la prima volta un'obiezione vertente sull'addossamento, sui mercati settoriali francesi, della posizione dominante di Schneider nel settore dei componenti per quadri elettrici alla posizione preponderante di Legrand sui segmenti delle apparecchiature elettriche a valle.

Il procedimento di controllo della fusione, ripreso dalla Commissione all'indomani delle sentenze di annullamento, è stato chiuso dall'istituzione il 13 dicembre 2002, dopo che i dubbi persistenti di quest'ultima sull'idoneità delle misure correttive di Schneider a rendere la fusione compatibile con il mercato comune avevano indotto l'impresa a rinunciare all'operazione e a dare esecuzione, il 10 dicembre 2002, al contratto di cessione di Legrand concluso con la Wendel/KKR.

Successivamente, Schneider ha proposto al Tribunale un ricorso per risarcimento, diretto a ottenere ristoro del danno che asserisce aver subito a causa dell'illegittimità (dichiarata dal Tribunale il 22 ottobre 2002) della decisione di incompatibilità.

*In via preliminare*, il Tribunale ricorda che **la responsabilità extracontrattuale della Comunità è subordinata all'esistenza di un comportamento illecito delle sue istituzioni, da valutarsi sulla scorta del criterio della violazione manifesta e grave dei limiti che si impongono al loro potere discrezionale.**

Una tale **definizione della soglia a partire dalla quale sorge** la responsabilità extracontrattuale della Comunità è idonea a tutelare il margine di manovra e di discrezionalità di cui, nell'interesse generale, deve potersi avvalere l'autorità comunitaria di regolamentazione della concorrenza, tanto nelle sue decisioni di opportunità quanto nella sua valutazione ed applicazione delle pertinenti norme del diritto comunitario, senza tuttavia far gravare su terzi l'onere delle conseguenze di violazioni flagranti e inescusabili.

*Sull'illegittimità della decisione di incompatibilità*

La violazione del diritto di Schneider al contraddittorio, prima dell'adozione della decisione di incompatibilità, in merito alla censura di addossamento reciproco delle rispettive posizioni di Schneider e di Legrand, ha privato Schneider di ogni possibilità di sapere che essa non aveva alcuna prospettiva di ottenere una dichiarazione di compatibilità della fusione, se non presentando misure correttive idonee a ridurre o a sopprimere tale situazione di addossamento.

Questa violazione dei diritti della difesa non trova giustificazione né spiegazione nei vincoli particolari che obiettivamente gravano sui servizi della Commissione.

Il Tribunale conclude che tale illegittimità, della quale la Commissione non contesta né l'esistenza né l'entità, comporta un obbligo di risarcimento delle relative conseguenze dannose.

Il Tribunale esclude, per contro, la sussistenza degli altri vizi del procedimento di controllo della fusione dedotti da Schneider.

*Sul danno risarcibile*

Il Tribunale dichiara che l'illegittimità **che vizia la decisione di incompatibilità conferisce a Schneider un diritto ad essere risarcito di due danni pecuniari subiti**. Il primo corrisponde alle spese sostenute dal gruppo per partecipare alla ripresa del controllo dell'operazione di concentrazione avviata dalla Commissione a seguito degli annullamenti pronunciati dal Tribunale il 22 ottobre 2002. Il secondo corrisponde alla riduzione del prezzo di cessione che Schneider ha dovuto accordare alla Wendel/KKR per ottenere un rinvio dell'effetto di tale cessione. Quest'ultimo danno sarà risarcito in ragione dei due terzi, avendo il Tribunale ritenuto che Schneider avesse esso stesso contribuito alla realizzazione del danno subito, assumendosi il rischio reale di una dichiarazione a posteriori di incompatibilità della concentrazione, nonché dell'eventualità di una rivendita forzata degli attivi di Legrand.

Le parti dovranno comunicare al Tribunale l'importo del primo danno entro tre mesi dalla pronuncia della presente sentenza. L'importo del secondo danno sarà valutato mediante perizia.

**Link al testo integrale della sentenza:**

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=T-351/03>

**LA DIRETTIVA CHE AUTORIZZA IL PARAQUAT COME SOSTANZA ATTIVA  
FITOSANITARIA VIOLA L'OBBLIGO DI TUTELA DELLA SALUTE UMANA E DEGLI  
ANIMALI**

La sentenza pronunciata in data odierna nella causa T-229/04 « Regno di Svezia /Commissione delle Comunità europee» afferma che ***la gestione della pratica da parte della Commissione non rispetta i requisiti procedurali in vigore e la direttiva viola l'obbligo di tutela della salute umana e degli animali.***

Il paraquat è una sostanza attiva utilizzata nella composizione di uno dei tre diserbanti maggiormente diffusi al mondo. Agisce come erbicida non selettivo ad ampio spettro ed è particolarmente attivo contro le piante infestanti. Distrugge le parti verdi della pianta essiccandone il fogliame, senza attaccare il sistema radicolare. L'azione abortiva e distruttrice è localizzata nel luogo di applicazione del prodotto, che è utilizzato su oltre 50 varietà di colture in più di 120 paesi ed è venduto come erbicida da una sessantina d'anni.

Tale sostanza attiva è stata vietata in tredici paesi, tra cui la Svezia, la Danimarca, l'Austria e la Finlandia.

Le norme comunitarie che disciplinano l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari devono garantire un elevato livello di protezione, onde evitare soprattutto che i rischi per la salute, le acque sotterranee e l'ambiente non siano stati adeguatamente studiati. L'allegato I alla direttiva in materia <sup>1</sup> contiene l'elenco delle sostanze attive autorizzate.

---

<sup>1</sup> Direttiva del Consiglio 15 luglio 1991, 91/414/CEE, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (GU L 230, pag. 1).

Nel 1993 vari produttori di paraquat hanno notificato alla Commissione la loro volontà di iscrivere il paraquat nell'allegato I della direttiva 91/414: tra queste l'impresa Zeneca, che è anche autrice della notifica. Dopo aver predisposto un rapporto d'esame sul paraquat, il 1° luglio 2003 la Commissione ha adottato la direttiva 2003/112<sup>2</sup>, iscrivendo la sostanza nell'allegato I come sostanza autorizzata a determinate condizioni.

La Svezia, sostenuta dalla Danimarca, dall'Austria e dalla Finlandia, ha presentato ricorso dinanzi al Tribunale di primo grado chiedendo l'annullamento della direttiva 2003/112. Tra i vari motivi dedotti dalla Svezia, taluni sono di natura procedurale e altri attengono alla violazione della protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo e degli animali.

### **Sulla gestione della pratica**

Il Tribunale rileva che, **nonostante esistano studi sulla correlazione tra il paraquat e il morbo di Parkinson, tale questione non è mai stata sollevata** dal notificante. Inoltre i rapporti della Commissione non contenevano alcuna valutazione della letteratura medica relativa.

Quanto affermato nel rapporto d'esame della Commissione, e cioè che non vi sono indicazioni di neurotossicità del paraquat, è dunque frutto di una **gestione della pratica non conforme ai requisiti procedurali** imposti dalle norme comunitarie.

Il Tribunale constata inoltre che non è stato esaminato uno studio francese sul livello di esposizione di chi lavora con il paraquat, il quale ha rivestito una certa importanza ai fini della valutazione della citata sostanza: tale omissione costituisce **una violazione delle disposizioni procedurali in vigore**.

### **Sulla protezione della salute umana**

Il Tribunale rileva che, secondo uno studio guatemalteco, uno degli operatori partecipanti a tale studio ha subito un'esposizione al paraquat equivalente al 118% della dose accettabile d'esposizione dell'operatore (Acceptable Operator Exposure Level; «AOEL») fissata per tale sostanza, malgrado un impiego alle condizioni proposte. Non sono dunque soddisfatti i requisiti comunitari, che vietano qualunque superamento dell'AOEL. Di conseguenza, **la direttiva 2003/112 viola il requisito della protezione della salute umana**.

Inoltre, lo studio francese su cui si fondava la decisione della Commissione di iscrivere il paraquat nell'allegato I della direttiva 91/414, dava in conclusione parere sfavorevole agli impieghi che richiedono l'utilizzo di un polverizzatore a spalla: questo rappresenta **un serio indizio per dubitare ragionevolmente dell'innocuità del paraquat** quando esso viene così applicato.

### **Sulla protezione della salute degli animali**

La Commissione afferma di aver basato la sua valutazione secondo la quale il paraquat non aveva effetti nocivi sulla salute degli animali sull'esame dei quattordici impieghi indicati dal notificante. Orbene, il Tribunale rileva che **per valutare gli effetti del paraquat sulla salute delle lepri e degli embrioni di uccelli sono stati esaminati due soli ambiti d'impiego** del paraquat, vale a dire nei campi di stoppie, per quanto riguarda le lepri, e nei campi di erba medica in autunno e in inverno, per quanto riguarda gli uccelli. La Commissione non fornisce alcuna ragione per la quale ha ritenuto che non fosse necessario procedere all'esame degli altri dodici impieghi. Il Tribunale giunge quindi alla conclusione che in merito a tale questione la Commissione non ha esaminato a sufficienza la pratica.

---

<sup>2</sup> Direttiva della Commissione 2003/112/CE, che modifica la direttiva 91/414/CEE (GU L 321, pag. 32).

Il Tribunale constata altresì che la Commissione si è basata su elementi che **non dimostravano sufficientemente che le misure da essa ritenute efficaci o idonee a ridurre i rischi per le lepri lo fossero effettivamente.**

Il Tribunale respinge gli altri motivi dedotti nella causa.

Avendo parzialmente accolto le censure delle ricorrenti, **il Tribunale annulla la direttiva 2003/112.**

**Link al testo integrale della sentenza:**

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=T-229/04>

*(Tribunale di Primo Grado - 11 luglio 2007)*

---

*Per mero dovere di completezza segnaliamo che contro una decisione del Tribunale può essere proposta un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee, entro due mesi a decorrere dalla data della sua notifica.*

*(Servizio Attività di collegamento con l'Unione Europea - 12 luglio 2007)*

---

PARLAMENTO EUROPEO

SESSIONE PLENARIA DEL 9/12 LUGLIO



**STRASBURGO**

## ***I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE***

### **Lunedì 9 luglio**

Una relazione all'esame dell'Aula chiede agli Stati membri la rapida attuazione delle norme UE sulla **liberalizzazione dei mercati di elettricità e gas** e di non promuovere i campioni nazionali. Sollecita poi la separazione della trasmissione e l'aumento degli investimenti sulle infrastrutture, nonché l'eliminazione delle tariffe regolamentate e delle sovvenzioni alle fonti non rinnovabili. Occorre poi istituire una Carta dell'utente dell'energia e garantire maggiore trasparenza ai consumatori (relazione Vidal-Quadras).

L'Aula si pronuncerà su un pacchetto di misure che introduce norme europee armonizzate sugli enzimi alimentari e che intende migliorare la legislazione in vigore su aromi e additivi, istituendo anche una procedura di autorizzazione uniforme. I deputati suggeriscono numerose modifiche volte a offrire maggiori garanzie ai consumatori, soprattutto in materia di trasparenza. Così, ad esempio, additivi, enzimi e aromi a base di OGM dovranno essere adeguatamente segnalati in etichetta (relazioni Westlund, Doyle e Drčar Murko).

Il Parlamento è chiamato ad approvare una direttiva che vieta il ricorso al **mercurio nei termometri** per la misurazione della temperatura corporea e in altre apparecchiature di misura destinate alla vendita al grande pubblico (manometri, barometri e sfigmomanometri) di nuova fabbricazione. Gli apparecchi d'antiquariato, con più di 50 anni, e quelli già in uso potranno però continuare a circolare (Sornosa Martínéz).

### **Martedì 10 luglio**

Sulla base di un difficile accordo raggiunto in seno alla commissione per gli affari economici e finanziari, il Parlamento dovrebbe finalmente approvare la sua posizione in merito alla direttiva volta ad aumentare le **aliquote minime d'accisa su birra e bevande alcoliche**. In base al compromesso, le accise minime dovrebbero aumentare del 4,5%, ossia in misura molto minore rispetto a quanto proposto dalla Commissione. Questo accordo ha forti possibilità di essere accettato dal Consiglio (relazione Lulling).

L'Aula esaminerà la direttiva che conclude il processo di **liberalizzazione dei servizi postali** aprendo alla concorrenza gli invii di plichi di meno di 50 grammi. I deputati auspicano che ciò avvenga a partire dal 1° gennaio 2011, due anni dopo quanto previsto dalla Commissione. Chiedono inoltre prezzi ragionevoli a prescindere dalla situazione geografica e la gratuità dei servizi postali per i non vedenti, nonché garanzie circa l'indennizzo in caso di danneggiamento o smarrimento della posta (relazione Ferber).

Il contratto tipo di lavoro dovrebbe essere a tempo indeterminato, ma una relazione riconosce il contributo all'occupazione e alla competitività delle nuove forme di **contratti atipici**. A condizione però che sia garantito un nucleo di diritti ai lavoratori. Pone poi l'accento sul ruolo di un'istruzione in linea con il mercato del lavoro e sulla necessità di distinguere i lavoratori autonomi dai dipendenti, di lottare contro il lavoro nero e garantire pari opportunità per le donne (relazione Protasiewicz).

Nell'esaminare il regolamento sulla prestazione di servizi aerei, una relazione sottoposta alla Plenaria avanza diversi emendamenti volti a rendere decisamente più espliciti i doveri di informazione nei confronti dei viaggiatori riguardo al **costo totale del biglietto aereo**. Chiede infatti l'indicazione di tutte le imposte applicabili, gli oneri non evitabili, le sovrattasse e le tasse. I deputati aprono poi la possibilità a tutti gli aeroporti di beneficiare di servizi aerei obbligatori (relazione Degutis).

Un'interrogazione orale alla Commissione aprirà un dibattito in Aula sulle **relazioni commerciali tra l'UE e la Cina**. Notando come l'UE registri ormai un deficit di 128 miliardi di euro nei suoi confronti, i deputati vorrebbero conoscere gli ultimi sviluppi dei negoziati sul nuovo accordo. Chiedono inoltre come si intende migliorare l'accesso al mercato cinese e quali misure sono previste per garantire che l'industria europea non subisca forti pregiudizi dalla contraffazione e dalla pirateria.

Il Parlamento è chiamato a pronunciarsi, in prima lettura, su una proposta di direttiva volta a sopprimere gli **oneri amministrativi superflui che gravano sulle imprese**, dando agli azionisti la possibilità diretta di rinunciare, se così desiderano, alla relazione scritta di esperti sul progetto di fusione o di scissione. I deputati accolgono con favore la proposta, ma chiedono maggiori garanzie per i creditori e propongono di posticipare di sei mesi l'applicazione delle nuove disposizioni (relazione Kauppi).

### Mercoledì 11 luglio

Il Primo Ministro Socrates illustrerà al Parlamento il **programma che la Presidenza di turno portoghese** intende realizzare nel prossimo semestre. Riforma dei trattati, modernizzazione dell'economia e della società europee e rafforzamento del ruolo dell'Europa nel mondo, sono i tre assi intorno ai quali si articolerà l'attività della Presidenza.

A seguito dell'accordo sulla riforma dei trattati cui sono giunti i Capi di Stato e di governo in occasione del Vertice di Bruxelles, il Parlamento darà il suo parere sul **mandato della Conferenza intergovernativa** e nominerà i tre deputati che lo rappresenteranno in quella sede.

In presenza di Juncker, Almunia e Trichet saranno esaminate due relazioni sulla **situazione dell'area dell'euro e il rapporto della BCE**. I deputati chiedono che l'espansione economica venga utilizzata per ridurre il debito e, sollecitando una maggiore integrazione dei mercati europei, invitano a moderare i premi dati ai top manager. Nel mettere in guardia dall'impatto sulla crescita degli aumenti dei tassi d'interesse, sollecitano riforme strutturali e aumento dei salari. Preoccupati per il rialzo dell'euro, chiedono di monitorare il mercato immobiliare, gli hedge funds e l'aumento della circolazione delle banconote da 500 euro (relazioni Rosati e Mitchell).

A seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione, l'Aula avrà l'occasione di dibattere nuovamente sulla **situazione nei Territori palestinesi**, alla luce degli ultimi sviluppi nella regione. Il Parlamento adotterà poi una risoluzione.

### Giovedì 12 luglio

Compiacendosi dell'apertura dei negoziati volti a definire un nuovo accordo di partenariato, una relazione sottolinea che questo potrebbe preparare l'**Ucraina** a aderire all'UE. Ma prima sono comunque necessarie delle riforme tese a stabilizzare il quadro istituzionale ed economico del Paese e a garantire il rispetto dei diritti umani. Nel frattempo sono proposti l'istituzione di una zona di libero scambio e il rafforzamento della cooperazione in campo energetico (relazione Kaminski).

## PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA: UN'EUROPA PIÙ FORTE PER UN MONDO MIGLIORE

**Il Primo Ministro Socrates illustrerà al Parlamento il programma che la Presidenza di turno portoghese intende realizzare nel prossimo semestre. Riforma dei trattati, modernizzazione dell'economia e della società europee e rafforzamento del ruolo dell'Europa nel mondo, sono i tre assi intorno ai quali si articolerà l'attività della Presidenza.**

Finito il semestre tedesco, tocca ora al Portogallo guidare l'Unione europea fino alla fine dell'anno e il Primo Ministro José **SÓCRATES** esporrà ai deputati le grandi linee del suo programma d'azione che si fonda sull'idea di «un'Europa forte per un mondo migliore».

Il primo, fondamentale compito che aspetta la Presidenza è quello di organizzare la Conferenza intergovernativa (CIG) che dovrà tradurre in un testo giuridico l'accordo sul mandato in merito alla **riforma dei trattati** cui è giunto il Consiglio europeo di Bruxelles. Nelle intenzioni della Presidenza, la CIG, che sarà lanciata il 23 luglio prossimo, dovrà adottare il prima possibile il nuovo trattato.

La Presidenza intende inoltre lanciare una nuova "Agenda di Lisbona" per la **modernizzazione dell'economia e della società europee** che dovrà essere approvata nella primavera 2008, sotto presidenza slovena. Questo nuovo ciclo dovrà mantenere l'equilibrio tra le componenti economica, sociale e ambientale. Verrà poi aperto un dibattito riguardo a un piano d'azione tecnologico in materia di energia, insistendo sull'efficienza energetica e il ruolo dei biocarburanti. Quest'ultimo aspetto è peraltro legato a un rafforzamento delle relazioni con il Brasile. Sarà poi preparata la posizione che l'UE dovrà difendere nel quadro dei negoziati post-Kyoto.

Nell'Agenda europea, inoltre, sarà introdotto il tema della penuria di acqua e la lotta alla siccità e, al contempo, sarà rilanciato il dibattito volto ad attuare le basi effettive di una politica marittima europea. Per quanto riguarda la dimensione sociale della Strategia di Lisbona, verrà promosso un miglior coordinamento delle politiche a favore dell'occupazione, al fine di favorire la creazione durevole di posti di lavoro. Si tratta quindi di affrontare le questioni legate alla qualificazione delle risorse umane, la conciliazione della vita lavorativa e familiare, la lotta contro la povertà, senza eludere il dibattito sulla "flessicurezza". La Presidenza intende inoltre rafforzare la cooperazione di polizia e giudiziaria nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata e completare il sistema di Schengen che permetterà la libera circolazione delle persone.

Il terzo asse portante della Presidenza si fonda sul **rafforzamento del ruolo dell'Europa nel mondo**. Nel semestre, peraltro, si dovrà decidere il futuro del Kosovo e trattare la questione del nucleare iraniano e affrontare la crisi umanitaria nel Darfur. Si terranno, inoltre, una serie di Vertici bilaterali con l'India, la Cina, la Russia e l'Ucraina. Ma la Presidenza, che sottolinea anche il carattere strategico delle relazioni con gli USA, attribuisce fondamentale importanza a tre iniziative che intende portare a compimento: un Vertice con il Brasile che dovrebbe aprire un ciclo di incontri periodici, la conferenza euromediterranea e il Vertice UE/Africa. .

### Link utili

Sito della Presidenza:

<http://www.eu2007.pt/UE/vEN/>

### Riferimenti

Dichiarazione del Consiglio - Illustrazione del programma della Presidenza portoghese

## **CONFERENZA INTERGOVERNATIVA**

### **IL PARERE DEL PARLAMENTO SUL MANDATO DELLA CIG**

A seguito dell'accordo sulla riforma dei trattati cui sono giunti i Capi di Stato e di governo in occasione del Vertice di Bruxelles, il Parlamento darà il suo parere sul mandato della Conferenza intergovernativa e nominerà i tre deputati che lo rappresenteranno in quella sede.

Nel corso del Vertice tenutosi a Bruxelles dal 21 al 23 giugno, la Presidenza tedesca è giunta a un accordo sulla modifica dei trattati. In quella occasione, i Capi di Stato e di governo hanno approvato un mandato per la convocazione di una Conferenza intergovernativa (CIG) che, nel corso del secondo semestre di quest'anno e sotto presidenza portoghese, dovrà redigere il testo finale del nuovo trattato di riforma. L'obiettivo è di permettere la sua ratifica da parte dei 27 Stati membri in tempo per le prossime elezioni europee del giugno 2009.

In tale contesto, il Parlamento deve formulare il suo parere, senza il quale la CIG non può iniziare i lavori (articolo 48 del TUE). La Plenaria è quindi chiamata ad esaminare una relazione di Jo **LEINEN** (PSE, DE) che sarà prima approvata dalla commissione per gli affari costituzionali il 9 luglio sera. Il Parlamento dovrà anche nominare i tre deputati che lo rappresenteranno alla CIG.

#### **Link utili**

Resoconto del dibattito sugli esiti del Vertice europeo (27/06/2007):

[http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/008-8364-178-06-26-901-20070626IPR08363-27-06-2007-2007-true/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/008-8364-178-06-26-901-20070626IPR08363-27-06-2007-2007-true/default_it.htm)

#### **Riferimenti**

Jo **LEINEN** (PSE, DE)

Convocazione della CIG: parere del Parlamento europeo

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 11.7.2007

## **AFFARI ECONOMICI E MONETARI**

### **JUNCKER, ALMUNIA E TRICHET IN PLENARIA**

I deputati chiedono che l'espansione economica venga utilizzata per ridurre il debito e, sollecitando una maggiore integrazione dei mercati europei, invitano a moderare i premi dati ai top manager. Nel mettere in guardia dall'impatto sulla crescita degli aumenti dei tassi d'interesse, sollecitano riforme strutturali e aumento dei salari. Preoccupati per il rialzo dell'euro, chiedono di monitorare il mercato immobiliare, gli hedge funds e l'aumento della circolazione delle banconote da 500 euro.

La situazione della zona euro e l'attività della Banca Centrale Europea saranno oggetto di un dibattito in Plenaria in presenza del Presidente dell'Eurogruppo, del commissario agli affari monetari e del Presidente della BCE. Nel corso della discussione saranno anche esaminate due relazioni sulle stesse tematiche.

### **Sfruttare la crescita per ridurre il debito**

Nel rallegrarsi per il miglioramento della congiuntura nel 2006, la relazione di Dariusz **ROSATI** (PSE, PL) insiste sul fatto che una sana politica fiscale «è una condizione fondamentale per avere una crescita economica sostenuta e una continua creazione di posti di lavoro», in quanto limitati deficit di bilancio e un ridotto debito pubblico «promuovono attese inflazionistiche limitate e stabili e contribuiscono a mantenere bassi i tassi di interesse». Ammonendo di non ripetere gli errori del 1999-2001, chiede quindi che **l'attuale espansione economica venga utilizzata per eliminare i deficit** e accumulare i surplus, «allo scopo di ridurre i livelli dei debiti». A tale riguardo si compiace del fatto che l'Eurogruppo abbia ricordato l'impegno di «utilizzare le entrate extra inattese per la riduzione del deficit e del debito».

La crescita deve anche essere sfruttata per migliorare la qualità della finanza pubblica, investendo maggiormente nell'istruzione, nella formazione professionale, nelle infrastrutture e nella ricerca e innovazione. I deputati, inoltre, sottolineano il **rischio che presentano le politiche pro-cicliche in alcuni Stati membri** e, prendendo atto degli sforzi di consolidamento fiscale riscontrati in tutta la zona euro, insistono sul fatto che l'obbligo di realizzare l'obiettivo di medio termine specificato nel patto di crescita e stabilità richiede che gli Stati membri «abbiano il bilancio in attivo durante i periodi positivi». Ritengono poi che un'**ulteriore stretta fiscale** «ridurrebbe la pressione sulla politica monetaria e permetterebbe una combinazione di misure più efficaci che assicurerebbero una crescita economica più rapida con un tasso d'inflazione determinato».

### **Integrare maggiormente i mercati europei, anche quelli finanziari**

La relazione ricorda che un mercato finanziario europeo integrato «è fondamentale per garantire il regolare funzionamento dell'UEM» ed è quindi necessario completare l'integrazione dei mercati finanziari e abolire gli ostacoli rimanenti all'integrazione finanziaria e, a tal fine, occorre anche un **sistema di vigilanza europeo integrato**. Ritiene inoltre che il ritmo delle riforme strutturali nei mercati dei prodotti, dei servizi, del lavoro e delle attività finanziarie dovrebbe essere accelerato e che il completamento del mercato interno è fondamentale per promuovere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. In proposito, chiede di aumentare la concorrenza nel settore dei servizi attraverso la rapida applicazione della direttiva sui servizi nel mercato interno.

### **Formalizzare l'Eurogruppo e rafforzare la rappresentanza esterna**

La relazione ritiene cruciale realizzare un miglior coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri nel corso del ciclo economico, in particolare sulla base di un calendario comune e di valutazioni macroeconomiche. Chiede inoltre un'esecuzione rigorosa ed efficace del Patto di stabilità e crescita e misure volte a migliorare il funzionamento dell'UEM. I deputati ritengono, in proposito, che l'Eurogruppo dovrebbe convenire una **roadmap** su ciò che dovrebbe essere conseguito nei prossimi due anni nella zona euro e passare da un quadro istituzionale informale a uno più formale «che comprenda adeguate infrastrutture».

Sono anche dell'avviso che siano necessarie ulteriori misure prima che la **rappresentanza esterna** della zona euro sia proporzionata alla sua crescente importanza nell'economia globale, come una reale politica economica comune all'interno della zona euro. A loro parere, infine, la migliore opzione per la rappresentanza della zona euro nei principali fori e istituzioni finanziari internazionali «rimane la creazione di una presidenza unica della zona euro».

## Moderare incentivi e premi dei top manager

La relazione osserva che i divari nel livello della competitività internazionale dell'economia della zona euro «sono principalmente causati da tendenze divergenti per quanto riguarda i costi unitari della manodopera che riflettono sviluppi diversi nella dinamica della produttività e dei salari». Nel rilevare poi che la crescita salariale «è rimasta considerevolmente al di sotto dei livelli di crescita della produttività», sottolinea la necessità di una **più equa distribuzione dei risultati della crescita**. Gli azionisti e i dirigenti industriali dovrebbero quindi perseguire «una politica responsabile nei confronti degli incentivi e dei premi a livello di remunerazioni ai più alti livelli aziendali», visto che «tendono a crescere in modo sproporzionato rispetto ai livelli salariali normali, dando così segnali erronei e scoraggiando il sostegno ad una politica salariale responsabile».

## Per sostenere la crescita, cautela coi tassi d'interesse e consolidamento del bilancio

La relazione di Gay **MITCHELL** (PPE/DE, IE) sottolinea anzitutto che la ripresa economica nella zona euro «è ormai un processo autoalimentato», ma evidenzia anche che, in considerazione della recente ripresa, «qualsiasi ulteriore aumento dei **tassi d'interesse** deve essere effettuato con cautela per non compromettere la crescita economica». I deputati ritengono inoltre che, al fine di sostenere la ripresa economica, gli Stati membri debbano realizzare le necessarie **riforme strutturali** e attività d'investimento e che sia fondamentale **aumentare le retribuzioni** di pari passo con l'evoluzione della produttività al fine di salvaguardare la competitività negli Stati membri e permettere la creazione di posti di lavoro in un contesto non inflazionistico.

I deputati sottolineano poi che il trattato «distingue esplicitamente l'obiettivo della stabilità dei prezzi da quello del sostegno alle politiche economiche generali» e, pertanto, questi due obiettivi «non possono essere semplicemente considerati intercambiabili». Ritengono inoltre che il **consolidamento del bilancio** sia fondamentale e ancor più necessario in periodi favorevoli per realizzare una crescita a lungo termine e debba essere progettato accuratamente per migliorare la qualità della spesa pubblica. La regola d'oro secondo la quale il deficit di bilancio è giustificato solo dagli investimenti è, a loro parere, «un passo decisivo in questa direzione».

## Tassi di cambio, prezzi degli immobili e tassi d'interesse sullo scoperto

La relazione esprime preoccupazione per l'attuale **apprezzamento dell'euro** nei confronti delle maggiori valute estere e invita l'Eurogruppo, il Consiglio e la BCE a esercitare pienamente le loro rispettive competenze ed a intensificare il coordinamento delle loro azioni nel campo della politica dei cambi. Nel rilevare che tale apprezzamento non ha finora danneggiato le esportazioni a livello della zona euro, ma che gli effetti variano tra gli Stati membri, sottolinea tuttavia che i rischi associati a grossi squilibri globali delle partite correnti potrebbero tradursi in ulteriori aumenti dei tassi di cambio dell'euro.

Osservando che, da dieci anni a questa parte, i **prezzi degli immobili** hanno registrato forti aumenti in tutta la zona euro, i deputati notano tuttavia che i prestiti per l'acquisto di immobili concessi alle famiglie continuano ad aumentare del 10% circa all'anno e chiedono alla BCE di sorvegliare gli sviluppi nel settore che hanno il potenziale per incidere sull'economia reale. La BCE dovrebbe inoltre presentare delle proposte, indicando i rispettivi vantaggi, come ad esempio includere gli immobili nell'indice armonizzato dei prezzi al consumo o definire un tipo specifico di indicatore, oppure proporre misure specifiche da adottarsi a livello nazionale in funzione delle eterogeneità dei mercati nazionali.

La relazione esprime preoccupazione anche per il fatto **che i tassi d'interesse sui prestiti al consumo** per i nuclei familiari evidenzino il massimo livello di dispersione. Rileva, in particolare, che i

tassi d'interesse sullo scoperto variano in misura considerevole all'interno della zona euro, da meno del 7% al 13,5% e più e raccomanda alla BCE di analizzarne ulteriormente i motivi.

### **Integrazione finanziaria, hedge funds e salvataggio di banche**

I deputati sostengono pienamente gli sforzi della BCE volti a promuovere l'integrazione finanziaria nella zona euro, in particolare fungendo da catalizzatore per le iniziative del settore privato, e riconoscono l'importanza di una maggiore integrazione finanziaria che contribuisca a proteggere l'Unione europea da shock economici esterni.

Dicendosi pienamente consapevoli del rapido aumento di strumenti d'investimento alternativi (fondi speculativi o **hedge funds** e società d'investimento), i deputati riconoscono che questi «offrono liquidità e diversificazione sul mercato e l'opportunità di migliorare l'efficienza delle imprese». Allo stesso tempo, tuttavia, condividono i timori di talune banche centrali e dei controllori che essi possano causare «rischi sistemici ed elevati livelli di esposizione in altre istituzioni finanziarie».

Pertanto, invitano la Commissione «a monitorare qualsiasi potenziale vuoto politico» e chiedono un approccio «più ampio e più critico in merito» alla misura in cui i fondi speculativi compromettono la stabilità finanziaria e la gestione dei rischi legati al livello d'indebitamento e di diversificazione. La Commissione è anche sollecitata a valutare la qualità dei **controlli nelle località offshore** e a potenziare la cooperazione con i controllori in queste giurisdizioni.

Nel prendere atto della ferma posizione assunta dalla BCE contro i piani dettagliati di **salvataggio pubblico di una banca insolvente** all'interno dell'Unione europea, la relazione sostiene che è giusto minimizzare il rischio morale attraverso un forte impegno a favore del primato delle soluzioni del settore privato nella gestione delle crisi, per non incoraggiare le banche ad agire con imprudenza a livello di assunzione dei rischi.

### **Cinque anni di banconote e monete in euro**

Osservando che il valore delle banconote in euro in circolazione ha continuato a salire rapidamente, con un aumento dell'11,2% nel 2006, i deputati rilevano che questo costante aumento continua a essere dovuto principalmente alle banconote di grosso taglio, in particolare quelle da 500 euro, la cui circolazione è aumentata del 13,2%. Ribadiscono quindi la richiesta che la BCE esamini le ragioni di questo aumento sostanziale ed analizzi il tipo di transazioni effettuate con queste banconote e la ripartizione della domanda per paese, al fine di individuare i rischi connessi.

### **Link utili**

Comunicazione della Commissione - Dichiarazione annuale sull'area dell'euro 2007:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2007/com2007\\_0231it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2007/com2007_0231it01.pdf)

Rapporto annuale (2006) della BCE:

<http://www.ecb.int/pub/pdf/annrep/ar2006it.pdf>

Comunicazione della Commissione - Cinque anni di circolazione delle banconote e monete in euro:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0862it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0862it01.pdf)

### **Riferimenti**

Dariusz **ROSATI** (PSE, PL)

Relazione sulla relazione annuale 2007 sulla zona euro

Doc.: A6-0264/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0264+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

&

Gay **MITCHELL** (PPE/DE, IE)

Relazione sul rapporto annuale della BCE per il 2006

Doc.: A6-0266/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0266+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 11.7.2007

## VERSO UN AUMENTO DELLE ACCISE MINIME SU BIRRA E ALCOLICI

**Sulla base di un difficile accordo raggiunto in seno alla commissione per gli affari economici e finanziari, il Parlamento dovrebbe finalmente approvare la sua posizione in merito alla direttiva volta ad aumentare le aliquote minime d'accisa su birra e bevande alcoliche. In base al compromesso, le accise minime dovrebbero aumentare del 4,5%, ossia in misura molto minore rispetto a quanto proposto dalla Commissione. Questo accordo ha forti possibilità di essere accettato dal Consiglio.**

Nel 1992, i dodici Stati membri dell'UE convennero di instaurare dei tassi minimi d'accise sulle birre, sull'alcole e sulle bevande alcoliche, con l'eccezione del vino. L'obiettivo era di ridurre le distorsioni di concorrenza provocate sul mercato da aliquote molto diverse. La Commissione propone ora di aumentare tali aliquote per tenere conto dell'inflazione e per evitare il calo del valore reale delle aliquote conservando il livello deciso dal Consiglio nel 1992. La Commissione ha calcolato che, secondo i dati Eurostat, il tasso d'inflazione totale, registrato tra il 1993 e il 2006, era dell'ordine del 31%.

Nel corso della sessione di maggio la relatrice Astrid **LULLING** (PPE/DE, LU) aveva proposto alla Plenaria di sopprimere il regime di aliquote minime e di sostituirlo con un codice di condotta che portasse a un progressivo avvicinamento delle aliquote europee. Con maggioranze molto risicate, invece, il Parlamento ha adottato degli emendamenti proposti dal PSE che miravano a mantenere tale schema proponendo, tuttavia, aliquote inferiori a quelle proposte dalla Commissione.

Tuttavia, al momento di approvare la direttiva così come emendata nel corso della votazione, il Parlamento - con 198 voti favorevoli, 355 contrari e 20 astensioni - aveva respinto in blocco la proposta. Visto che la Commissione non ha subito annunciato di ritirare la sua proposta, questa è tornata all'esame della commissione parlamentare per gli affari economici e monetari.

I deputati, in quella sede, hanno concordato un aumento delle aliquote del 4,5% per tenere conto dell'inflazione a partire dal 1° maggio 2004, ossia al momento dell'ampliamento a Est dell'UE. La Commissione proponeva invece un aumento calcolato sull'inflazione registrata a partire dal 1992, data di entrata in vigore della vigente normativa.

Così, più in particolare, i deputati propongono di fissare l'aliquota delle bevande alcoliche a 575 euro per hl di alcol puro (contro i 720 euro proposti dalla Commissione). Per i prodotti intermedi e per la birra restano validi gli emendamenti del PSE approvati nel corso della precedente votazione. Pertanto, per i primi, l'aliquota sarà fissata a 47 euro per ettolitro di prodotto (al posto di 59), mentre per la birra

sarà pari a 0,78 euro per ettolitro/grado Plato (al posto di 0,98) oppure 1,95 euro per ettolitro/grado alcolico (al posto di 2,45).

Un altro emendamento di compromesso chiede alla Commissione di esaminare se è possibile raggiungere un più elevato livello di convergenza tra le accise applicate dagli Stati membri attraverso la fissazione di soglie minime e massime in un codice di condotta, nel rispetto del principio della sussidiarietà. Dovrebbe anche esaminare se è possibile giungere a una maggiore convergenza delle accise promuovendo, da un lato, la concorrenza fiscale e, dall'altro, la libera circolazione di questi prodotti all'interno delle frontiere dell'UE.

In plenaria saranno votati, senza dibattito preliminare, unicamente gli emendamenti di compromesso, visto che in base alle norme procedurali non sarà possibile proporre nuove modifiche al testo. Questo compromesso, secondo il commissario László **KOVÁCS**, ha forti possibilità di essere accolto all'unanimità dal Consiglio ECOFIN.

## La produzione e consumi di birra in Italia e in Europa

Il 2005 è stato un anno sostanzialmente stabile per il settore birrario italiano. Dai dati AssoBirra la produzione ha subito in lieve calo, pari al 2,8%, fino a giungere a circa 12,8 milioni di ettolitri. Ma dal 1996 la produzione è salita del 15,1%. Il nostro Paese si trova in nona posizione dietro a Germania (l'unico Stato sopra i 100 milioni di ettolitri prodotti), Gran Bretagna (56 milioni), Spagna, Polonia, Olanda, Repubblica Ceca, Belgio e Francia. Ma si trova davanti a Paesi tradizionalmente associati al "prodotto birra" quali Austria, Danimarca e Irlanda.

Il consumo in Italia è stato invece di 17.340 milioni di ettolitri (+0,8%) e ogni italiano ha bevuto 29,7 litri (erano 29,6 nel 2004 e 24 nel 1996). Ma su questo fronte l'Italia risulta ancora ultima in Europa. In testa alla classifica dei consumi pro-capite figurano la Repubblica Ceca (156,5 litri), la Germania (115,8 litri), l'Austria (109 litri) e l'Irlanda (106 litri). Il nostro Paese viene superato anche da Grecia (40 litri), Malta (39,7 litri), Lettonia (36,6 litri) e Francia (33,5 litri).

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, l'import è salito del 8,8%, passando da 4,8 a 5,2 milioni di ettolitri. La principale nazione da cui importiamo è la Germania (2,9 milioni di ettolitri), che precede l'Olanda (678 mila ettolitri) e la Danimarca (496 mila ettolitri). Nel 2005 le esportazioni di birra prodotta in Italia sono state pari a 716 mila ettolitri. Il Regno Unito, con 234 mila ettolitri, è il nostro principale cliente, seguito dagli Stati Uniti con 55.432 ettolitri (+41% rispetto al 2004). Nel settore della birra vi sono circa 25 mila addetti, ma, se si considera anche l'indotto, si arriva a 133 mila addetti. Sono invece 16 gli stabilimenti dislocati sul territorio nazionale, di cui 6 nel Centro-Sud.

### Link utili

Proposta della Commissione:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0486it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0486it01.pdf)

### Riferimenti

Astrid **LULLING** (PPE/DE, LU)

Doc.: A6-0148/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0148+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Relazione sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 92/84/CEE relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 22.5.2007

**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI**

**SERVIZI POSTALI "LIBERI" DAL 2011**

L'Aula esaminerà la direttiva che conclude il processo di liberalizzazione dei servizi postali aprendo alla concorrenza gli invii di plichi di meno di 50 grammi. I deputati auspicano che ciò avvenga a partire dal 1° gennaio 2011, due anni dopo quanto previsto dalla Commissione. Chiedono inoltre prezzi ragionevoli a prescindere dalla situazione geografica e la gratuità dei

## **servizi postali per i non vedenti, nonché garanzie circa l'indennizzo in caso di danneggiamento o smarrimento della posta.**

La proposta nasce dalla precisa indicazione contenuta nell'attuale normativa europea in materia di servizi postali che stabilisce un calendario per l'adozione di decisioni sulla prosecuzione del processo di apertura dei mercati postali alla concorrenza avviata con una direttiva del 1997. Fondata sulle conclusioni di uno studio prospettivo sull'incidenza sul servizio universale del pieno completamento del mercato interno postale nel 2009, e accompagnata da una relazione sulla valutazione d'impatto e da una relazione sull'applicazione della direttiva postale, la proposta conferma la liberalizzazione, a partire dal 1 gennaio 2009, degli invii di plichi di peso a inferiore a 50 grammi che, in forza alla direttiva vigente, possono essere riservati dagli Stati membri ai fornitori del servizio universale (in pratica, ai monopoli statali).

La relazione di Markus **FERBER** (PPE/DE, DE) adottata dalla commissione trasporti del Parlamento, e ora posta all'esame della Plenaria, è in parte frutto di un compromesso raggiunto tra i maggiori gruppi politici, in consultazione con i relatori per parere delle altre commissioni parlamentari, tra cui Luigi **COCILOVO** (ALDE/ADLE, IT). Un emendamento sottolinea anzitutto che «dall'ulteriore apertura del mercato continueranno a trarre vantaggio i consumatori e le piccole e medie imprese in particolare, sia come speditori che come destinatari di invii postali, grazie a un miglioramento della qualità, a una scelta più ampia, a riduzioni di prezzo trasferite sugli utenti, a servizi innovativi e a modelli commerciali».

### **Servizio universale, almeno cinque giorni a settimana**

Le attuali disposizioni in merito al servizio universale restano pressoché invariate. In base alla direttiva vigente gli Stati membri devono garantire «che gli utilizzatori godano del diritto a un servizio universale corrispondente ad un'offerta di servizi postali di qualità determinata forniti permanentemente in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti». A tal fine, devono provvedere affinché la **densità dei punti di contatto** e di accesso tenga conto delle esigenze degli utenti. Ciascuno Stato membro deve adottare le misure necessarie affinché il servizio universale comprenda almeno la raccolta, lo smistamento, il trasporto e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi postali fino a 10 kg, nonché i servizi relativi agli invii raccomandati e agli invii con valore dichiarato.

I deputati, peraltro, accolgono la proposta della Commissione di aggiungere il principio secondo cui gli Stati membri devono attivarsi «per assicurare che il servizio universale sia garantito tutti i giorni lavorativi, e come minimo **cinque giorni a settimana**, salvo circostanze o condizioni geografiche eccezionali». Tale servizio - nazionale e transfrontaliero - deve includere almeno una raccolta e una distribuzione al domicilio di ogni persona fisica o giuridica.

E' anche accettata la disposizione secondo la quale ciascuno Stato membro deve provvedere affinché **sia garantita la fornitura del servizio universale**, notificando alla Commissione le misure adottate per adempiere a tale obbligo. Gli Stati membri, inoltre, possono decidere di nominare una o più imprese come fornitori del servizio universale per una parte o per la totalità del territorio nazionale e per vari elementi del servizio universale stesso.

In tal caso, devono definire gli obblighi e i diritti attribuiti ad essi e pubblicare queste informazioni. In particolare, gli Stati membri devono adottare misure volte a garantire che le condizioni a cui viene affidato il servizio universale «si basino su principi di obiettività, non discriminazione, proporzionalità e minima distorsione del mercato» e che la nomina delle imprese come fornitori del servizio universale sia limitata nel tempo.

### **Liberalizzazione a partire dal 1° gennaio 2011**

In considerazione della situazione negli Stati membri, un emendamento proroga dal 1° gennaio 2009 al **1° gennaio 2011** il termine per la liberalizzazione dei servizi postali. Più in particolare, a partire da tale data, gli Stati membri non potranno più concedere né mantenere in vigore diritti esclusivi o speciali per l'instaurazione o la fornitura di servizi postali. Potranno peraltro finanziare la fornitura del servizio universale nel rispetto del Trattato, oppure garantirne la fornitura appaltando tali servizi in conformità delle norme e dei regolamenti applicabili in materia di appalti pubblici, inclusa - aggiungono i deputati - la possibilità di negoziare e di concludere direttamente contratti di servizi con i fornitori di servizi.

Se uno Stato membro stabilisce che gli obblighi del servizio universale comportano un costo netto e rappresentano un onere finanziario eccessivo per il prestatore del servizio universale, potrà attivare - come precisato da un emendamento - uno dei meccanismi dettagliati nel suo piano nazionale notificato alla Commissione entro il 1° gennaio 2010 e figurante nella relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. I piani nazionali, più in particolare, possono introdurre un meccanismo volto a compensare l'impresa interessata a partire da fondi pubblici o ripartire il costo netto degli obblighi del servizio universale fra i fornitori di servizi e/o gli utenti. In quest'ultimo caso, gli Stati membri potranno istituire un **fondo di compensazione** che può essere finanziato mediante diritti a carico dei fornitori e/o degli utenti dei servizi e amministrato da un organismo indipendente dal beneficiario o dai beneficiari.

Queste prescrizioni, precisa un emendamento, lasciano impregiudicato il diritto degli Stati membri di incorporare nella loro legislazione nazionale **disposizioni specifiche** applicabili ai fornitori del servizio universale, «secondo criteri oggettivi, proporzionati e non discriminatori, in funzione delle esigenze operative del servizio universale». Come anche di provvedere, conformemente alla loro legislazione nazionale, al collocamento di cassette postali sulla via pubblica, all'emissione di francobolli e al servizio di invii raccomandati utilizzato nelle procedure amministrative e giudiziarie, in funzione delle esigenze operative del servizio universale.

D'altra parte, i deputati ritengono opportuno concedere ai **nuovi Stati membri** (che hanno aderito al processo di riforma dei servizi postali in una fase avanzata), «ovvero agli Stati membri con una topografia particolarmente difficile, specialmente quelli con un elevato numero di isole», la possibilità di beneficiare - entro i limiti e le condizioni stabiliti dalla direttiva - di un periodo transitorio supplementare di due anni (31 dicembre 2012) per l'abolizione dei diritti esistenti e speciali. Gli Stati membri che decidono di avvalersi di questa possibilità dovranno notificarla alla Commissione al più tardi tre mesi prima della data di applicazione direttiva.

I deputati, d'altra parte, introducono una **clausola di reciprocità** secondo cui, per una durata e per un numero di servizi limitati, agli Stati membri che hanno completato l'apertura dei loro mercati è permesso di non concedere ai monopoli che operano in un altro Stato membro l'autorizzazione di operare sul loro territorio.

### **Condizioni per la fornitura dei servizi non riservati e condizioni di accesso alla rete**

Per i servizi che esulano dal campo di applicazione del servizio universale, gli Stati membri possono introdurre **autorizzazioni generali** nella misura necessaria per garantire la conformità con le "esigenze

essenziali". Queste ultime sono definite dai deputati «i motivi di interesse generale e di natura non economica» quali la riservatezza della corrispondenza, la sicurezza del funzionamento della rete di trasporto di sostanze pericolose, il rispetto delle condizioni di lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale e, nei casi in cui sia giustificato, la protezione dei dati, la tutela dell'ambiente e l'assetto territoriale. D'altra parte, per i servizi che rientrano nel campo di applicazione del servizio universale e - aggiungono i deputati - «per i servizi considerati sostitutivi rispetto al servizio universale», gli Stati membri possono introdurre procedure di autorizzazione, comprese licenze individuali, nella misura necessaria per garantire la conformità alle esigenze essenziali e per salvaguardare il servizio universale.

Se gli Stati membri designano una o più imprese come fornitori di servizio universale, la concessione di autorizzazioni per tali imprese può, se opportuno, essere subordinata agli obblighi di servizio universale, prevedere l'imposizione di obblighi in merito alla qualità, alla disponibilità e all'esecuzione dei servizi, o essere subordinata all'obbligo di contribuire finanziariamente ai meccanismi di condivisione dei costi. I deputati, inoltre, introducono la possibilità per i fornitori di servizi diversi da quelli designati del servizio universale di scegliere tra l'obbligo di contribuire al meccanismo di condivisione dei costi e di conformarsi all'obbligo di servizio universale.

La direttiva prevede che i fornitori del servizio universale tengono **conti separati** nell'ambito dei rispettivi sistemi di contabilità interna per distinguere chiaramente, nella versione emendata dai deputati, «fra i servizi e i prodotti che rientrano nel servizio universale e che ricevono una compensazione finanziaria per i costi netti del servizio universale o contribuiscono ad essa, da un lato, e gli altri servizi e prodotti, dall'altro».

### **Prezzi ragionevoli, a prescindere dal luogo**

La direttiva definisce i criteri in base ai quali devono essere fissate le tariffe di ciascuno dei servizi che fanno parte della fornitura del servizio universale. Anzitutto, i prezzi «devono essere ragionevoli e permettere servizi accessibili all'insieme degli utenti». Un emendamento precisa che ciò deve valere «a prescindere dalla situazione geografica e tenendo conto delle condizioni nazionali specifiche». I deputati chiedono inoltre agli Stati membri di pubblicare le norme e i criteri volti a garantire che a livello nazionale **i prezzi siano ragionevoli**, mentre le autorità nazionali di regolamentazione devono controllare l'evoluzione dei prezzi e pubblicare relazioni periodiche. Inoltre, mentre la proposta della Commissione dà solo la facoltà agli Stati membri di mantenere o introdurre la fornitura di un servizio postale gratuito «per gli utenti non vedenti o ipovedenti», i deputati chiedono che questa gratuità sia garantita.

Un emendamento, inoltre, sopprime la disposizione secondo cui i prezzi devono essere «correlati ai costi e stimolare guadagni in termini di efficienza», mantenendo unicamente la possibilità offerta agli Stati membri di fissare una tariffa unica per tutto il loro territorio, ma solo per i servizi forniti a tariffa unitaria. Le tariffe, inoltre, debbono essere «trasparenti e non discriminatorie». Qualora i fornitori del servizio universale applichino **tariffe speciali**, ad esempio per servizi prestati a utenti che esercitano attività commerciali o utenti all'ingrosso, queste tariffe dovrebbero essere disponibili anche a tutti gli altri clienti in condizioni simili. In particolare, aggiungono i deputati, ai clienti individuali e alle PMI.

### **Controllo di qualità e reclami**

Resta fermo l'obbligo imposto dall'attuale normativa agli Stati membri di assicurare che in relazione al servizio universale siano fissati e pubblicati obiettivi in materia di qualità al fine di garantire un servizio postale di buona qualità. Tali norme di qualità - che devono riguardare in particolare **i tempi di instradamento, la regolarità e l'affidabilità dei servizi** - sono fissate dagli Stati membri. Per quanto riguarda i servizi transfrontalieri intracomunitari, l'allegato della direttiva prevede l'85% degli invii sia recapitato nei tre giorni lavorativi successivi al deposito e il 97% in cinque giorni.

Questi obiettivi di qualità - definiti in funzione della durata media di instradamento degli invii della più rapida categoria normalizzata - devono essere raggiunti per l'insieme dei flussi nell'ambito del traffico intracomunitario globale e per ciascun flusso bilaterale tra due Stati membri. Qualora specifiche situazioni infrastrutturali e geografiche lo rendano necessario, tuttavia, le autorità di regolamentazione nazionali possono stabilire deroghe a tali obiettivi.

Gli Stati membri devono assicurare che tutte - come insistono i deputati - le imprese fornitrici di servizi postali stabiliscano procedure trasparenti, semplici e poco onerose per la **gestione dei reclami** degli utenti, in particolare in caso di smarrimento, furto, danneggiamento o mancato rispetto delle norme di qualità del servizio (comprese procedure per determinare di chi sia la responsabilità nei casi in cui sono coinvolti più operatori). Devono inoltre adottare misure volte a garantire che queste procedure consentano di risolvere le controversie in maniera equa e celere. Per i deputati ciò deve prevedere anche un **sistema di rimborso e/o compensazione**.

### **Condizioni di lavoro e relazioni tra le parti sociali**

Un emendamento precisa che la direttiva non incide sulle condizioni di lavoro e di occupazione, compresi i periodi massimi di lavoro e i periodi minimi di riposo, la durata minima delle ferie annuali retribuite, i salari minimi, nonché la salute, la sicurezza e l'igiene sul lavoro, che gli Stati membri applicano in conformità del diritto comunitario. Inoltre, specifica che la direttiva non incide sulle relazioni tra le parti sociali, compresi i diritti di negoziare e di concludere accordi collettivi, di scioperare e di intraprendere azioni sindacali in conformità del diritto e delle prassi nazionali che rispettano il diritto comunitario, né si applica ai servizi forniti dalle agenzie di lavoro interinale.

Osservando come il settore postale occupi attualmente 5 milioni di addetti, i deputati chiedono a tutti gli operatori di ciascuno Stato membro di presentare, entro tre anni dalla data di apertura del mercato alla concorrenza, una relazione separata sull'evoluzione globale dell'occupazione nel settore e sulle condizioni di lavoro applicate. La relazione dovrà anche stilare un bilancio delle misure adottate per via regolamentare o mediante trattativa sociale.

### **Link utili**

Proposta della Commissione:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0594it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0594it01.pdf)

Attuale direttiva sui servizi postali (testo consolidato):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/consleg/1997/L/01997L0067-20031120-it.pdf>

### **Riferimenti**

Markus **FERBER** (PPE/DE, DE)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari

Doc.: A6-0246/2007

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0246+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 10.7.2007

## ***POLITICA DELL'OCCUPAZIONE***

### **CHIARIRE LE NORME SUL DISTACCO DEI LAVORATORI**

**Un'interrogazione orale alla Commissione aprirà il dibattito in Aula riguardo all'applicazione della direttiva sul distacco dei lavoratori. Nel ricordare che le successive modifiche della direttiva sono state ritenute insufficienti dal Parlamento, i deputati chiedono alla Commissione se intende pubblicare orientamenti più chiari e dettagliati per aiutare gli Stati membri e le imprese a capire meglio ciò che è consentito in base alla direttiva e alla giurisprudenza in materia.**

La commissione per gli affari sociali ricorda anzitutto che la direttiva 96/71/EC relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito della prestazione di servizi ha fissato il 16 dicembre 1999 come termine ultimo per il recepimento delle sue disposizioni nel diritto nazionale. Tuttavia, osserva che l'adeguata applicazione della direttiva «si è presto rivelata problematica», sia a causa di lacune inerenti al testo che alla mancanza di una corretta applicazione negli Stati membri e di coordinamento tra le loro autorità competenti. Le revisioni della direttiva effettuate dalla Commissione nel 2003 e nel 2006, inoltre, «sono state ritenute insufficienti dal Parlamento».

L'interrogazione ricorda poi che nelle sue comunicazioni del 2006 e del 2007, la Commissione si è impegnata a compiere i passi necessari per rettificare la situazione creatasi a seguito del mancato rispetto delle norme pertinenti del diritto comunitario e/o dall'assenza di cooperazione tra gli Stati membri come previsto dalla direttiva. Pertanto i deputati chiedono alla Commissione come intende affrontare le preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo nelle sue risoluzioni, in particolare per quanto riguarda la conservazione dei documenti sul luogo di lavoro per controllare la conformità alla direttiva, e la presenza di un rappresentante legale dell'impresa che ha distaccato i lavoratori al fine di soddisfare gli obblighi giuridici dello Stato membro ospitante.

Considerando che la direttiva è applicata almeno dal dicembre 1999 e che gli orientamenti, che fanno presenti agli Stati membri i loro obblighi circa i distacchi avvenuti sul loro territorio, sono stati pubblicati dalla Commissione più di un anno fa, i deputati chiedono se e quando la Commissione intende pubblicare orientamenti più chiari e dettagliati per aiutare gli Stati membri e le imprese a capire meglio ciò che è consentito in base alla direttiva e alla giurisprudenza in materia. Si domandano inoltre se la Commissione abbia svolto una valutazione per identificare gli Stati membri che tuttora non rispettano le disposizioni della direttiva, in particolare riguardo alla cooperazione in materia d'informazione e alle misure d'esecuzione degli Stati membri. Infine, la Commissione è chiamata a confermare se ha l'intenzione di rispettare, nell'ambito del distacco dei lavoratori, tutti i modelli di mercato del lavoro esistenti nell'Unione europea.

#### **Link utili**

Comunicazione della Commissione - Distacco dei lavoratori nell'ambito della prestazione di servizi: massimizzare i benefici e le potenzialità garantendo la protezione dei lavoratori (giugno 2007, in inglese):

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2007/com2007\\_0304en01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2007/com2007_0304en01.pdf)

Comunicazione della Commissione - Orientamenti relativi al distacco di lavoratori nell'ambito della prestazione di servizi:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0159it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0159it01.pdf)

## Riferimenti

Interrogazione orale sul distacco dei lavoratori

Doc.: O-0041/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+OQ+O-2007-0041+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Interrogazione orale

Dibattito: 10.7.2007

### PIÙ GARANZIE AI LAVORATORI PRECARI

**Il contratto tipo di lavoro dovrebbe essere a tempo indeterminato, ma una relazione riconosce il contributo all'occupazione e alla competitività delle nuove forme di contratti atipici. A condizione però che sia garantito un nucleo di diritti ai lavoratori. Pone poi l'accento sul ruolo di un'istruzione in linea con il mercato del lavoro e sulla necessità di distinguere i lavoratori autonomi dai dipendenti, di lottare contro il lavoro nero e garantire pari opportunità per le donne.**

La relazione di Jacek **PROTASIEWICZ** (PPE/DE, PL) accoglie favorevolmente un nuovo approccio in materia di diritto del lavoro mirante a comprendere tutti i lavoratori, a prescindere dalla loro situazione contrattuale. Si compiace inoltre del dibattito sulla necessità di rafforzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo, in particolare la necessità di ridurre l'insicurezza talvolta associata al lavoro precario e di migliorare la protezione dei lavoratori vulnerabili, per creare un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità e una maggiore coesione sociale. Per i deputati il miglioramento del diritto del lavoro deve essere coerente con i principi della Carta dei diritti fondamentali e deve rispettare e salvaguardare i valori del modello sociale europeo e i diritti sociali consolidati.

A loro parere, le **priorità per una riforma del diritto del lavoro** sono l'estensione della protezione di quanti lavorano grazie a forme atipiche di occupazione, il chiarimento dell'ambito del lavoro dipendente e della zona grigia esistente tra lavoratori autonomi e lavoratori con rapporto di lavoro dipendente, la lotta contro il lavoro sommerso e, infine, la facilitazione dei passaggi tra regimi diversi di occupazione e disoccupazione. Affinché il diritto del lavoro risponda alle sfide del XXI secolo, per i deputati, occorre che esso si concentri, in larga misura, «sulla sicurezza del lavoro per tutta la vita del lavoratore piuttosto che sulla protezione di determinati lavori».

La relazione, rammaricandosi del fatto che la Commissione si concentri sul diritto del lavoro individuale, la esorta a privilegiare e promuovere il diritto del lavoro collettivo «quale mezzo per incrementare sia la flessibilità sia la sicurezza per lavoratori e datori di lavoro. Ricorda, peraltro, che la **flessicurezza** è definita come una combinazione di flessibilità e sicurezza nel mercato del lavoro atta a contribuire ad innalzare la produttività e la qualità del lavoro garantendo la sicurezza e nel contempo concedendo alle imprese la flessibilità necessaria per continuare a creare occupazione in risposta alle mutevoli esigenze del mercato.

Essendo del parere che le esigenze di flessibilità e di sicurezza «non siano in contraddizione e che si rafforzino reciprocamente», i deputati sottolineano che la flessicurezza può essere soltanto realizzata «con una legislazione sul lavoro efficace e moderna che rifletta le mutevoli realtà del mondo del lavoro». In tale ambito, osservano che contrattazione collettiva e parti sociali forti siano una parte importante dell'approccio sulla flessicurezza. Ritengono poi che ampie disposizioni in materia di welfare e l'accesso a servizi quali strutture per l'infanzia e per altre persone non indipendenti rappresentino un contributo positivo.

## **Contratto tipo: tempo pieno e indeterminato**

La relazione, d'altra parte, sottolinea che **il contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato** è la forma comune del rapporto di lavoro e come tale «deve essere considerato come il punto di riferimento per una coerente applicazione del principio di non discriminazione». Il diritto europeo del lavoro, pertanto, deve rafforzare i contratti di lavoro a tempo indeterminato quale forma comune dei rapporti di lavoro, «prevedendo un'adeguata protezione sociale e sanitaria e assicurando il rispetto dei diritti fondamentali». I deputati, quindi, non condividono affatto il quadro analitico presentato nel Libro verde, secondo cui il contratto standard a tempo indeterminato «è superato» e rappresenta un ostacolo alla crescita dell'occupazione e al miglioramento del dinamismo economico.

## **Maggiore protezione per i lavoratori atipici**

I deputati sottolineano che recenti studi dell'OCSE e di altre organizzazioni hanno dimostrato che «non vi sono prove del fatto che riducendo la protezione contro il licenziamento e indebolendo i contratti di lavoro standard si possa agevolare la crescita dell'occupazione». D'altra parte, osservano che nuove forme di **contratti atipici e di contratti standard flessibili** (come, ad esempio, i contratti a tempo parziale, i contratti a tempo determinato, i contratti temporanei tramite agenzie interinali, i contratti ricorrenti proposti a lavoratori autonomi, i contratti a progetto), «alcuni dei quali sono per loro natura precari», costituiscono oggi una parte sempre maggiore del mercato europeo del lavoro.

Si dicono peraltro convinti «che la creazione di posti di lavoro precari e mal pagati non sia una risposta adeguata alle tendenze di delocalizzazione che interessano un numero crescente di settori». Prendono però atto che talune forme di contratti non standard, se integrate dalle necessarie garanzie di sicurezza per i lavoratori, possono contribuire al duplice obiettivo di **incrementare la competitività** economica dell'UE e di venire incontro alle diverse esigenze dei lavoratori. In ogni caso, credono fermamente che qualsiasi forma di lavoro, sia non standard o di altro tipo, debba essere associata ad un nucleo di diritti, indipendentemente dalla posizione lavorativa, e tenendo conto delle varie tradizioni e circostanze socio-economiche di ciascun paese.

Questo **nucleo di diritti**, è precisato, dovrebbe comprendere: la parità di trattamento, la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori e norme sul tempo di lavoro e di riposo, la libertà di associazione e rappresentazione, il diritto alla contrattazione e all'azione collettive e l'accesso alla formazione. Al riguardo chiedono che tutti i lavoratori - compresi i lavoratori marittimi o del trasporto stradale - «abbiano accesso al medesimo livello di protezione». La relazione osserva inoltre che, a causa della frammentazione del mercato del lavoro, dove la sicurezza del lavoro è molto bassa e l'occupazione più instabile, in un gran numero di contratti atipici «non è previsto quasi alcun accesso all'istruzione e alla formazione, ai regimi pensionistici professionali e allo sviluppo professionale e in generale vi è una notevole carenza di investimenti nel capitale umano». Tali aspetti, per i deputati, «contribuiscono ad incrementare l'incertezza economica e creano opposizione ai cambiamenti e alla globalizzazione in generale».

## **Distinzione tra lavoratori dipendenti e autonomi**

I deputati ritengono che l'obiettivo di adottare una definizione unica di lavoratore dipendente e lavoratore autonomo nell'ambito del diritto comunitario sia estremamente complesso a causa delle diverse realtà e tradizioni socio-economiche nei singoli Stati membri. Nello stesso tempo giudicano opportuna una iniziativa mirata ad elevare il livello di convergenza necessario a garantire coerenza e maggiore efficacia alla implementazione dell'acquis comunitario. Tale convergenza, è precisato, dovrebbe essere attuata nel rispetto del diritto degli Stati membri di determinare l'esistenza di un rapporto di lavoro. In tale ambito, la relazione chiede alla Commissione di fare in modo che sia operata

una distinzione conformemente agli orientamenti fissati dalla Corte di giustizia e di avviare con urgenza negoziati con gli Stati membri allo scopo di elaborare criteri trasparenti e coerenti ai fini di determinare lo status di "lavoratore" e di "lavoratore autonomo" nel diritto del lavoro.

### **Formazione e istruzione in linea con le esigenze dei datori di lavoro**

I deputati ritengono che una combinazione di motivazione individuale, sostegno dei datori di lavoro, accessibilità e disponibilità di strutture «sia il fattore più importante per quanto riguarda la partecipazione al processo di formazione permanente». Chiedono inoltre lo sviluppo di un settore dell'istruzione e di scuole che soddisfino i requisiti del mercato del lavoro e le aspettative individuali dei lavoratori e degli imprenditori. Insistono poi sul necessario collegamento tra carriera professionale e programmi di studio. Commissione, Stati membri e parti sociali sono quindi invitati a investire nella formazione permanente e nello sviluppo del capitale umano «visto che è considerato il metodo più efficace per superare la disoccupazione a lungo termine».

### **Garantire pari opportunità per le donne**

La relazione nota che oggi le donne si trovano ad affrontare un triplice problema, «ovvero aumentare la loro partecipazione al mercato del lavoro, partorire più figli e assumere compiti sempre più impegnativi in seno alle loro famiglie». Inoltre, è quasi sempre alla donna «che si richiede di accettare i compromessi necessari per adattare la sua attività lavorativa alle esigenze della famiglia». Sottolinea poi che centinaia di migliaia di donne non hanno possibilità di scelta e «sono costrette ad accettare condizioni irregolari di occupazione, perché sono lavoratrici domestiche presso altre famiglie oppure assistono familiari anziani».

Pertanto, i deputati osservano con profonda preoccupazione che il Libro verde della Commissione, pur riconoscendo che le attuali condizioni del mercato del lavoro creano una disparità di genere, ad esempio in termini di divario salariale nonché in termini di segregazione occupazionale e settoriale, «ignora completamente gli obblighi e le responsabilità previsti nella Comunicazione della Commissione intitolata Tabella di marcia per la parità tra le donne e gli uomini». Il Libro verde, inoltre, pur riconoscendo che le donne devono far fronte ad uno squilibrio tra la loro vita professionale e la loro vita privata, «ignora l'urgente necessità di intraprendere un'azione volta a conciliare la vita professionale e la vita privata con le sfide demografiche».

### **Oneri amministrativi e lavoro nero**

La relazione ritiene che gli eccessivi oneri amministrativi «possono scoraggiare i datori di lavoro dall'assumere nuovi dipendenti anche in periodi di crescita economica», peggiorando così le prospettive di lavoro e impedendo ai lavoratori di entrare nel mercato del lavoro. Nel sottolineare il ruolo importante delle piccole e medie imprese (PMI) per la creazione e la crescita dell'occupazione in Europa, ritiene pertanto che sia fondamentale assegnare loro un ruolo più importante nel processo di miglioramento del diritto del lavoro.

I deputati inoltre, nel prendere atto della **crescita dell'economia sommersa** e in particolare dello sfruttamento dei lavoratori clandestini, ritengono che il modo migliore per combattere tale fenomeno «sia di concentrarsi su strumenti e meccanismi per contrastare lo sfruttamento, ivi compreso un maggiore rispetto del diritto del lavoro e delle norme afferenti, e di agevolare l'occupazione legale concentrandosi sui diritti umani fondamentali dei lavoratori». Gli Stati membri sono quindi invitati a presentare proposte di legge volte a prevenire lo sfruttamento dei lavoratori vulnerabili da parte della criminalità, a firmare e ratificare le pertinenti convenzioni internazionali.

La relazione inoltre accoglie con favore la **strategia per contrastare il lavoro in nero** e l'economia sommersa che, pur essendo fenomeni che assumono dimensioni diverse nei vari Stati membri, «danneggiano comunque l'economia, lasciano senza protezione i lavoratori, pregiudicano i consumatori, riducono il gettito fiscale e generano concorrenza sleale tra le imprese». Condivide quindi l'approccio della Commissione, volto a combattere tale fenomeno attraverso un forte coordinamento tra le istanze amministrative di controllo a livello nazionale, gli ispettorati del lavoro e/o i sindacati, gli enti previdenziali e le autorità fiscali.

D'altra parte, invita la Commissione a lanciare una campagna di informazione destinata ai datori di lavoro e ai lavoratori e volta ad attirare l'attenzione sulle norme minime e i regolamenti UE applicabili, nonché sugli effetti negativi che il lavoro clandestino può avere sui sistemi nazionali di sicurezza sociale, sulle finanze pubbliche, su una concorrenza equa, sui risultati economici e sui lavoratori stessi.

### **Link utili**

Libro Verde - Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo:  
[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0708it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0708it01.pdf)

### **Riferimenti**

Jacek **PROTASIEWICZ** (PPE/DE, PL)

Relazione su: modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo

Doc.: A6-0247/2007:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2007-0247+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

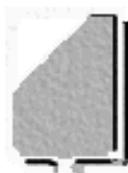
Dibattito: 10.7.2007

---

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



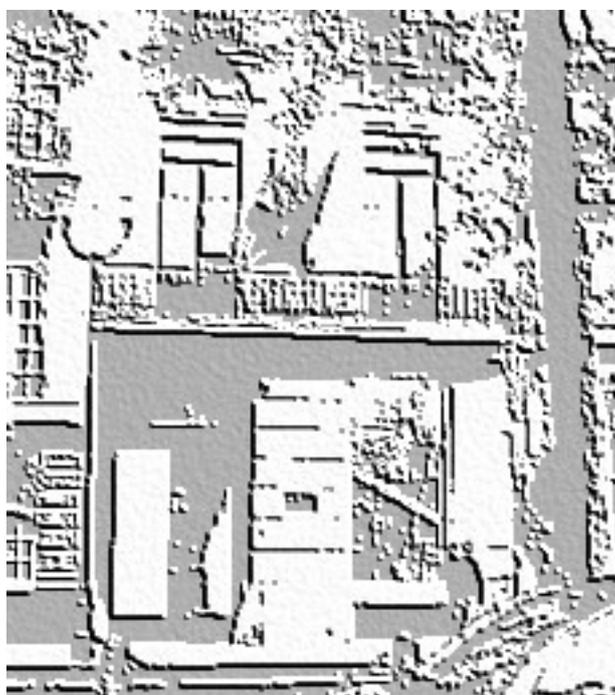
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***RICERCA PARTNER***

Numero 24/p

13 luglio 2007

*Selezione di richieste di partenariato*

**GIOVENTU'**

**PROGETTO RELATIVO ALLA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE NEL SETTORE DELLE POLITICHE RELATIVE AI GIOVANI MALFATTORI (BRIGHTON & HOVE CITY COUNCIL - EN)**

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search from Brighton & Hove City Council in South East England for the YOUTH Programme.

The project proposal relates to sharing experience of working with young offenders, such as through providing work experience, working with schools, the police and judicial system etc and learning more about work already happening around Europe with young people currently in young offenders institutions and what preparation is undertaken with them to help prevent re-offending on release from prison. The experience and interests of the project partners will then inform the activities in any project proposal to be submitted for the 1<sup>st</sup> September 2007 deadline.

I would be grateful if you could pass this information on to any interested colleagues or partners. **Please contact the project manager, Mick Petrovic, directly on the following email address: [brightonyot@supanet.com](mailto:brightonyot@supanet.com)** if you are interested in collaborating on this project or if you require any further information.

Best wishes,

Andrew Ing

\*\*\*\*\*

**Andrew Ing**  
**Southern England Local Partners Brussels Office**  
**Rue du Commerce 45**  
**1000 Brussels**  
**Belgium**  
**Tel: +32 2 504 0735**  
**Fax: +32 2 504 0722**  
**[andrew.ing@thamesvalley.seeh.net](mailto:andrew.ing@thamesvalley.seeh.net)**

---

**Partner Search**  
**YOUTH**  
**Project Title**  
**B&H YOT Employment Service**

**Lead Partner: Brighton & Hove City Council Youth Offending Team (YOT)**  
**EU Programme: Youth programme**

**Project Background:**

Brighton & Hove City Council youth offending team (YOT) has been running a project through the EQUAL programme aimed at supplying three-week placements for young offenders aged between 16-

18 years old. The young peoples wages are subsidised through the project and can lead to a permanent job or at least a reference to help with future job searches.

About 150 local employers have signed up for the scheme, which has been very successful, and it will be mainstreamed in its funding.

**Project Objectives:**

Now the EQUAL pilot project is nearly finished, YOT are interested in sharing their experiences and looking at other models around Europe of engaging with young offenders. This would not just be on providing work experience but also on education, liaising with schools and links with other bodies such as the police and judicial system.

They are also interested in work done with young people currently in young offenders institutions and what preparation is undertaken with them to help prevent re-offending on release from prison, eg: work placements/housing issues

**Duration:** [12 Months]

**Estimated Budget:**

In the first instance Brighton & Hove City Council welcomes information on the situation in different countries to see what best practice exists. The result could be in the range from a staff exchange to a project to develop best practice materials in this area

**Participating Bodies:** Organisations working with young offenders from across Europe.

**Deadline:** Please reply to the email below by 27 July 2007, with details of your organisation, your experiences and what your areas of interest for a project are. We would be looking at potentially putting a project in, or having a feasibility visit organised, for the 1 September 2007 deadline. Firstly we would like to see what interest there is and have email correspondence over the summer to help develop ideas

**Contact:** Mick Petrovic at [brightonyot@supanet.com](mailto:brightonyot@supanet.com)

**Link:** <http://www.brighton-hove.gov.uk/index.cfm?request=c1000363>

**AFFARI SOCIALI ED OCCUPAZIONE**

**PROGETTO NEL SETTORE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEL DIALOGO SOCIALE**

**(REGIONE ANDALUSIA)**

Dear Sir/Madam,

We are writing to you from the Occupational Health and Safety General Directorate (OHSGD) in charge of Labour Risk Prevention. This Directorate belongs to the Regional Ministry of Employment of the Andalusian Regional Government (southern Spain).

We are currently preparing a project to apply to the European Commission **CALL VP/2007/001 – Industrial Relations and Social Dialogue (DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities)**.

The main goals of this call are related to the improvement of the level of industrial relations at European level, promotion of exchange programmes of information and experiences between organisations involved in industrial relations.

Please find below a brief abstract containing the key elements of our project:

---

## **PROJECT PROPOSAL**

### **1. REGIONAL OVERVIEW**

Andalusia is one of the seventeen Regions, each with its own Autonomous government, making up Spain. It is located in the Southern vertex of Europe and has served historically as a crossroad to three worlds: Europe, Africa and America. As a region, it is the most populated of Spain (18% of the Spanish total population) and the fourth of the European Union (1.7% of the EU) with a population of almost eight million of inhabitants. Moreover, it counts with an extension of more than eighty-seven thousand square kilometres, which means 18% of the Spanish surface and 3% of the EU.

These parameters also make the region exceptional within the European context: Andalusia has a larger surface area than fourteen European Union member countries and a higher population than eleven. In terms of its surface area, Andalusia is similar such countries as Austria, Portugal, Czech Republic or Hungary but with a population that is similar to that of Austria or Sweden.

Andalusia has its own government that includes a legislative Chamber and Supreme Court of Justice. The region has eight provinces with a total of 770 municipalities.

#### ***Basic information of Andalusia***

- Surface: 87.597 km<sup>2</sup>
- Estimated population: 8 millions
- Estimated occupied population: 3 millions
- Labour accidents (2006): 150.000

### **2. LABOUR RISK PREVENTION IN ANDALUSIA**

The Regional Ministry for Employment of the Andalusian Regional Government has among others the competences for the development of activities encouraging employment through the Andalusian Service of Employment (promotion of local job creation, quality of employment, training programmes, labour intermediation, labour guidance for unemployed, etc), competences in Industrial Relations and

**competences in Labour Risk Prevention** through the **Occupational Health and Safety General Directorate (OHSGD)**.

As it is established in the regional regulations, corresponds to OHSGD the responsibilities relative to the Labour Risks Prevention, and occupational health and safety, promoting the preventive culture and the accomplishment of the actions that, fighting against the accidents, guarantee the health of the employees.

In our region is currently being implemented the **Andalusian Plan of Labour Risk Prevention**, where it is established that “the occupational health, the reduction of the labour accidents and the prevention of the occupational risks, are high-priority questions for the Regional Government of Andalusia. The policy of this body in the next years will take care of the issues related to the labour risks prevention and, in fact, with the occupational health and safety”.

This General Plan establish **9 strategic objectives** that should be achieved through the implementation of numerous specific actions, all of them based on the general goal of promotion of the occupational health, reduction of the labour accidents and the improvement of the work conditions.

#### ***Competences of the OHSGD***

- Labour authority in Occupational Health and Safety;
- Expert Organisation;
- Labour Risk Prevention Service for the Andalusian Government bodies;
- Fostering the preventive culture in the Andalusian Region;
- Preparation of technical staff to develop inspections in Labour Risk Prevention issues.

#### ***Key figures of the OHSGD***

- Estimated annual budget: 45 million euros
- Estimated number of employees: 400
- Estimated high specialists' workers in Labour Risk Prevention: 100
- Number of centres: 9

#### ***Key figures of the preventive system in Andalusia (31/12/06)***

- 230 external labour risk prevention services
- 26 auditors' organisations

- 83 internal labour risk prevention services
- 65 joint labour risk prevention services

## **STRATEGIC OBJECTIVES OF THE ANDALUSIAN PLAN OF LABOUR RISK PREVENTION (2004/2008)**

1. To foster the **preventive culture** within the Andalusian Society.
2. To improve the **legislative support** of the preventive actions.
3. To promote the OHS issues within the different **educational and training levels**.
4. To enhance the **administrative coordination** in labour risk prevention.
5. To develop the participation / commitment of the **social partner organisations**.
6. To imply to the **Institutions, Organisations and Experts** related to the preventive aspects.
7. To develop **sector and vertical specific preventive programmes**.
8. To foster the preventive actions in the **Public Administration of the Andalusian Government**.
9. To improve the competence of the **specialised technical bodies in the Andalusian Labour Administration** related to preventive questions.

### **3. OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY IN THE EUROPEAN UNION CONTEXT**

The new financial perspectives 2007-2013 represent an exceptional chance to accede to European programmes that allow the development of “European scale” operations. During this period will be implemented several programmes with OHS objectives, and between them can be highlighted the “*Community Programme for Employment and Social Solidarity - PROGRESS (2007-2013)*” which will support the improvement of the working environment and conditions, including health and safety at work.

It can also be remarked the contents of the chapter a.ii of Regulation 1081/2006 relative to the *ESF*, in which it is established as priority “the conception and diffusion of forms of innovating and more productive organization of the work, including the improvement of the health and the security in the work...”

References to OHS can be also found within other EU initiatives as, in example, in the Priority 1 of the draft of the *Interregional Cooperation Programme (INTERREG IVC)* where are included activities of exchange of experiences for improving the adaptability of workers and enterprises, promoting a healthy workforce in healthy workplaces and expanding and improving education and training systems.

In order to take advantage of this favourable framework in the EU, the OHSGD has designed the **“PROGRAM TO PROMOTE THE PARTICIPATION OF ANDALUSIA IN**

**COMMUNITARIAN INITIATIVES OF OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY”**. This program includes several actions aiming to obtain an enhanced participation of the Andalusian Community (public authorities, unions, companies’ representatives, research organisations, etc) in Occupational Health and Safety (OHS) Communitarian Initiatives, aiming to reinforce the fulfilment of the strategic targets established within the General Plan of Labour Risks Prevention of Andalusia. Through this regional promotion program it is tried to facilitate the access to the participation in exchange and transfer transnational programmes to the Andalusian public authorities and other key agents, especially to the *OHSGD* as main administrative body in the General Plan of Labour Risks Prevention of Andalusia.

**AFFARI SOCIALI ED OCCUPAZIONE**

**PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA AL PROGRAMMA PROGRESS (POZUELO’S ECONOMIC DEVELOPMENT TOWN COUNCIL)**

Dear colleagues,

Please find attached a proposal from the Pozuelo’s Economic Development Town Council who is willing to participating in a project within PROGRESS programme (calls VP/2007/012, VP/2007/013, VP/2007/014) as partners.

You will find attached their profile together with the interest to cooperate.

Please, feel free to forward this message to any of your colleagues or contacts who may be interested.

Best regards,

*María Casado Fernández*  
*Delegada de la Federación de Municipios de Madrid*  
*Oficina de la Comunidad de Madrid*  
*Av/ de la Toison d’Or, 55*  
*1060-Bruselas*  
*Mail: [mcasado.fernandez@madrid.org](mailto:mcasado.fernandez@madrid.org)*  
*Tel: +32 2 543 13 12*

---



Ayuntamiento de  
**POZUELO  
DE ALARCÓN**

Concejalía de  
Promoción Económica

Dear contact,

We are willing to joint proposals to PROGRESS calls VP/2007/012, VP/2007/013, VP/2007/014. Please find below our profile together with our interest to cooperate.

I'll appreciate very much if you can tell me who to forward our offering for cooperation in your organisation.

ALEF, Local Employment and Education Agency is a public entity belonging to Pozuelo's Economic Development Town Council. We offer our contribution as a local PES in Spain, to proposals/consortia that are looking for transnational cooperation activities in PROGRESS.

Looking forward to receiving your feedback,

Mrs. Mercedes Urios  
*Employment Area Coordinator Assitant*

ALEF  
Agencia Local de Empleo / Ayuntamiento de Pozuelo  
Tel :+34 91 715 67 59

---

## LOCATION AND BUSINESS NETWORK

Pozuelo de Alarcón is a large town (75.000 inhabitants) located in Madrid region, about 10Km north west central Madrid capital city of Spain. With a privileged environment, Pozuelo has excellent business areas, as well as cultural and leisure centres. This has contributed to an important growth of population and businesses network development for this zone in the latest years.

More than two million enterprises and shops develop their activities in the borough. The service sector addressing enterprise and people services is the most relevant business activity in Pozuelo.

The city is getting closer and closer to the information society. The companies that choose Pozuelo location for their premises belong to the info society and audiovisual businesses mainly. (Televisión Española, Radio Nacional de España, Telemadrid, Telemadrid Radio, Kiss FM y Kiss Televisión, Canal Metro de Madrid, Real Madrid Televisión...)

Pozuelo has four important business parks, namely: **La Finca**, **El Cerro de los Gamos**, **IMCE** and **La Ciudad de la Imagen**, this last one includes one of the largest leisure centres in Spain. Other relevant business areas in Pozuelo are at **Pueblo**, **la Estación** and **Ava. de Europa** wich includes **ATICA** enterprises centre.

Pozuelo is proud to award the "social stamp" that is being used as the stamp of quality for companies in our Town improving work conditions and implementing gender equality, non discrimination and integration and inclusion of disable people.

Pozuelo is twinned with the municipalities of Issy-les-Moulineaux in France since 1990, Poznań in Poland since 1992, Recanati in Italy since 2003 and Xichenq in China since 2006.

## **WHO WE ARE**

ALEF, Local Employment and Education Agency is a public entity belonging to Pozuelo´s Economic Development Town Council. ALEF offers the users a range of services oriented to foster and improve inclusion in the labour market. Also, our qualified staff of technicians provides support for enterprises aiming to cover their employment needs.

Our commitment is to be able to get employment together with better job conditions. We aim to do our best towards the full professional integration of our users.

## **WHAT WE OFFER TO PROGRESS CONSORTIA**

We offer our contribution as a local PES in Spain for EC programmes from Directorate-General for Employment, Social Affairs and Equal opportunities, in particular for the PROGRESS programme, where our experience as local public employment service or our "social stamp" programme may be of interest for some transnational consortium.

We are looking forward to cooperating in the preparation of proposals whose objectives involve implementation and development of employment strategies, policies , workplans and pilot services on: gender equality, integration of disabled people, social inclusion, development of policies up to local level, cross-cooperation at local, national and transnational level, improvement of the employment services and the education activities from the employment services.

We aim to improve and extend our cooperation to activities at European level beyond our current extent.

Our offering is both for the participation in the proposals and the preparation and writing.

## **CONTACT DETAILS**

Mrs. Mercedes Urios

*Employment Area Coordinator Assistant*

Mrs. Yolanda Rosco

*Employment Area Coordinantor*

ALEF

Tel: +34 91 715 67 59

Email:

[mercedes.urios@telefonica.net](mailto:mercedes.urios@telefonica.net)

[yrosco@ayto-pozuelo.es](mailto:yrosco@ayto-pozuelo.es)

Web:

[www.pozuelodealarcon.es](http://www.pozuelodealarcon.es)

## ISTRUZIONE & CULTURA

### PROGETTO RELATIVO AL DIALOGO INTERCULTURALE (REGIONE LAZIO)

#### *I.- G.A.M.E.S.*

#### *Intercultural Games, Art, Music and Entertainment for Students*

Dear Colleagues,

The Region of Lazio is willing to answer to a call for projects of the EU's '2008, Year of the Intercultural Dialogue', with a project titled, *I.-G.A.M.E.S. (Intercultural Games, Art, Music and Entertainment for Students)*.

This project has the ambition to launch the first edition of 'the Intercultural Games, for 13 to 18 years old students, being organized by Regions from all EU, eventually open to young participants coming from the Mediterranean and Balkan areas.

The proposed structure would include a number of activities spanning from learning and work sessions to cultural initiatives and games; from art, under all its shapes, i.e., music, poetry, dance, painting, photography, cinema, etc., to thematic workshops and group leisure activities. Under the common 'leit motiv' of mutual acquaintance and exchange, these activities merge together as to structure an effective model of intercultural dialogue; essential condition for one stable peace.

The main idea stems out of the ascertainment that culture and art, in all their expressions, are powerful catalysts of encounter and dialogue, particularly for young people. The modality of "art games" has been chosen not only because more attractive and contaminating for young people, but above all because the artistic expression has always been, for its very same nature, intercultural, voted to the exchange, the involvement and the sharing, and, in so doing, a proven instrument in overcoming linguistic, cultural, religious and political barriers.

This project essentially addresses therefore the young people and proposes a multicultural approach also through simpler and more innovating knowledge paths, that allow to learn...through the game and to play...by learning

The actions of the project will consist in a series of activities finalized to the selection of the participants, of primary to high schools - 13 to 18 years old, of the partner regions. Every Region will conclude its selection with a final event to be carried out in one "City of Peace" of its own territory.

Such choice drifts from the consideration that the utmost objective of the intercultural dialogue is the creation and the promotion of one community and peaceful cohabitation between people, in Europe and the world.

Some key figures for this project:

- Duration of the project: 1 year
- Timing:
  - o beginning of the project: no later than 1<sup>st</sup> of September 2008
  - o preparatory phase: two months for: collecting material and best practices, defining selection criteria
- Selection phase: 6 months
- Final local events: by the end of the 8th month
- Final general event: 11<sup>th</sup> or 12<sup>th</sup> month
- Follow up: from the end of the final general event onwards.
- Financial contribution from Commission: 200.000 to 400.000 euro. It cannot exceed 80% of the total eligible costs. Remaining 20% to be financed by organizing partners.
- Grant request: 400.000 euro
- Lazio Region financial contribution: 100.000 euro
- Total cost of the project: to be defined according to the number of participating regions and according to their contributions taking into account that each Region will be responsible for the financial contributions related to the events and selections to be organized in its own territory, as well as guaranteeing the regular and efficient carrying out of the activities.

Since the deadline is very close (31st of July) all interested Regions are expected to express their willingness in participating in the project as soon as possible (preferably by the end of the week).

We firmly believe in the potentialities of this project and we really hope you can share our enthusiasm.

Hoping to hearing from you soon we send you our best regards.

The Head of the Office

Mrs. Cinzia Felci

Contact:

Mr De Iesu Silvano [deiesu@regionicentroitalia.org](mailto:deiesu@regionicentroitalia.org)

tel +32.2.2868534

gsm +32.(0) 487212706

Mrs Di Nardo Maria Cristina [dinardo@regionicentroitalia.org](mailto:dinardo@regionicentroitalia.org)

tel +32.2.2868533

gsm +32.(0)497339582

## ENERGIA

### PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA AL PROGRAMMA ENERGIA INTELLIGENTE (EIDSIVA ENERGI AS - NORVEGIA)

Please find enclosed a Partner search from Eidsiva energi AS in the Oslo Region.

Eidsiva energi AS is the parent company of the Eidsiva Group. With its registered office in Hamar, Norway, Eidsiva energi AS is the fifth largest energy company in Norway (stationary energy). We produce renewable energy only (hydropower and bioenergy). Eidsiva Energi's core business is to produce and provide electricity and heat to our customers in central Norway. Eidsiva generates, distributes and sells electricity and heat, both to private households and industrial customers. We provide a wide range of energy solutions, operation and maintenance services, advanced consultancy and add-on services including broadband. Eidsiva is committed to investing in sustainable development and security of supply, delivering renewable and innovative energy products and services that meet the needs for a dynamic and clean environment.

As stated in the form, we are mainly interested in projects under the Intelligent Energy programme (IEE) – ALTENER (renewable energy). We are mainly interested in joining existing applications/initiatives at this point.

We would greatly appreciate your assistance in matching us with suitable R&D-partners in Europe. Please do not hesitate to contact us should you need more information.

Contact Person:

**Elisabeth Frydenlund** | Liason Officer  
Eidsiva Vekst, Postboks 4100, NO-2307 Hamar, NORWAY  
Tel. +47 62 56 10 00 | Cell +47 959 81 307  
[elisabeth.frydenlund@eidsivaenergi.no](mailto:elisabeth.frydenlund@eidsivaenergi.no)

Best regards,

Daniel Gimenez

-----  
Oslo Region European Office

Rue du Luxembourg 3,  
B-1000 Brussels  
Tel: +32 2 501 08 38  
Mobil: +32 4 75 453 233  
E-Mail: [daniel.gimenez@osloregion.org](mailto:daniel.gimenez@osloregion.org)  
[www.osloregion.org](http://www.osloregion.org)

---



### Partner search form

To facilitate the partner search, please fill in the form below and send it back to the ERRIN Secretariat [Communicatio@errin-brussels.org](mailto:Communicatio@errin-brussels.org)

Completed form should not exceed 3 sides of A4. Thank you!

1. **Which specific Call in which Community Programme is your project idea relevant to?**

Intelligent Energy (IEE) – ALTERNER (renewable energy).  
We are mainly interested in joining existing applications/initiatives.

**Deadline of proposal submission:** 28 September 2007

2. **Project Titel**

*Please give a brief outline of your project idea according to the following headings:*

- a. **Objectives of the Proposal:** Main objective: Development and improvement of production of bioenergy (district heat and electricity) from bio mass combustion. The project will promote the use of renewable energy sources and, in particular, the production of electricity from bio mass. It will also contribute towards the integration of renewable energy sources into the local and regional energy systems, with a focus on R&D-projects within the following important R&D-areas:
- improving the output of electricity production from bio mass combustion (R&D within increased efficiency/increased yield of electricity from bio mass combustion)
  - gasification
  - control- and optimalization systems for complex district heating systems with multiple heat sources.

- b. **Relevance to the Call:** The project idea will promote renewable energy sources and the production of electricity from bio mass (heating and electricity) in Europe. It will also contribute towards integrating renewable energy sources into the local, regional and European energy systems.
- c. **Type of partnership:** (*specify the planned consortium*): R&D-collaboration. We are mainly interested in joining existing applications/initiatives. We are therefore open to suggestions.
- d. **Scientific and Technological Excellence/ State of the Art/ Other relevant excellence:** Our power company hosts the leading bioenergy-initiative in Norway presently (production of 1 TWh electricity and district heating from biomass in 12 combustion units in our region). We will therefore be able to provide excellent test arenas for state of the art R&D-projects within bioenergy.
- e. Impact on European level: Big scale producers of district heating and electricity based on bioenergy all over Europe face the same challenges as our company, and will be exposed to the similar R&D-needs. This type of R&D is crucial to the development of the bioenergy and the bio mass sector.

### 3. Organisation Profile

#### a. Nature of you organisation: *please give a brief description of your organisation*

Eidsiva energi AS is the parent company of the Eidsiva Group. With its registered office in Hamar, Norway, Eidsiva energi AS is the fifth largest energy company in Norway (stationary energy). We produce renewable energy only (hydropower and bioenergy). Eidsiva Energi's core business is to produce and provide electricity and heat to our customers in central Norway (mainly to customers in the two central counties Hedmark and Oppland).

Eidsiva generates, distributes and sells electricity and heat, both to private households and industrial customers.

We provide a wide range of energy solutions, operation and maintenance services, advanced consultancy and add-on services including broadband.

Eidsiva is committed to investing in sustainable development and security of supply, delivering renewable and innovative energy products and services that meet the needs for a dynamic and clean environment.

**b. What would be the added value of having you as a Project partner?**

Eidsiva energi's vision is to be a leading Scandinavian energy company. Eidsiva is a highly competent regional industrial power company which can provide State of the Art competence and test arenas for advanced R&D projects within bioenergy.

**c. What kind of partners are you looking for?** R&D-partners and regional energy companies in Europe with similar R&D interests.

**d. Other relevant information.**

**4. Name and contact details:**

**Ms. Elisabeth Frydenlund, Liason Officer**

**Eidsiva Energi AS**

**Postboks 4100**

**NO-2307 Hamar**

**Norway**

**Tel.: +47 95 98 13 07**

**E-mail: [Elisabeth.frydenlund@eidsivaenergi.no](mailto:Elisabeth.frydenlund@eidsivaenergi.no)**

**Web: [www.eidsivaenergi.no](http://www.eidsivaenergi.no)**

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



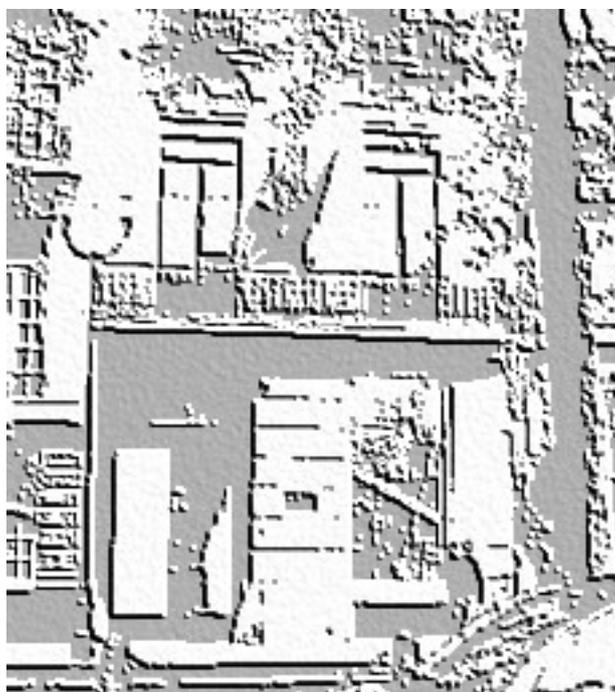
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

Numero 24/e

13 giugno 2007

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale*

**AFFARI ECONOMICI E MONETARI**

**L'EURO E COMPETITIVITA' EUROPEA - INCONTRO CON IL COMMISSARIO  
ALMUNIA (13 LUGLIO 2007, BRUXELLES)**

**The Euro and European competitiveness  
with Joaquín Almunia, European Commissioner for Economic and Monetary  
Affairs**

**on Friday, 13 July, 10.00-11.15 (registration from 9.30)  
at the Résidence Palace (Polak Room), 155 Rue de la Loi, 1040 Brussels**

Just as the debate about the implementation of the EU Growth and Stability Pact is growing momentum, the European Policy Centre is pleased to invite you to a Policy Briefing with **Joaquín Almunia**, European Commissioner for Economic and Monetary Affairs.

Commissioner Almunia will outline his thoughts on European competitiveness in relation to European Monetary Union and the Euro. The briefing, which will be followed by a question and answer session, will be chaired by Hans Martens, EPC Chief Executive.

We very much hope that you will be able to attend. Please confirm your participation by completing the enclosed reply form or by replying to this e-mail.

Yours sincerely

European Policy Centre  
Résidence Palace  
Bloc C - 4th floor  
155 Rue de la Loi  
1040 Brussels  
Tel: 02 231 03 40  
Fax: 02 231 07 04 - 02 230 74 72  
Email: [info@epc.eu](mailto:info@epc.eu)  
[www.epc.eu](http://www.epc.eu)

**RICERCA**

**SEMINARIO SUI CLUSTER NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE NELLA  
SVEZIA SETTENTRIONALE**

**(17 OTTOBRE 2007, BRUXELLES)**

**Partnering with Europe in FP7 and CIP  
The Biotech cluster in Northern Sweden**

Biotech Umeå, Umeå University, Uminova Innovation and North Sweden European Office welcomes European biotech and health stakeholders to a half-day seminar. The objectives are to present innovative research and discuss common development of European projects in the area of health, biomedical engineering, biotechnology, entrepreneurship and security. The director for health, Mr. Octavio Quintana Trias, from DG Research at the European Commission will present future priorities for European research and the European health research programme.

The event will give you the opportunity to discuss ideas with companies and researchers, and network with other European regions active in this area and officials from the European Commission.

**Date:** Wednesday, October 17, 2007

**Location:** Hotel Silken Berlaymont,  
Boulevard Charlemagne 11-19, Brussels

Please register at [rolf.wannstrom@northsweden.org](mailto:rolf.wannstrom@northsweden.org) before Friday August 31. The seminar is free of charge.

## Programme

- 14.00 Welcome address**  
Mr. Bjarne Kirsebom, Minister Research, Permanent Representation of Sweden to the European Union
- 14.10 Umeå innovation system - Life Science in Umeå**  
Mr. Nils-Olof Forsgren, CEO, Uminova Innovation  
  
Mr. Gunnar Pohl, Ph.D., Project manager BiotechUmeå, Chairman UmeåBIO
- 14.30 Biomedical engineering – Innovative concepts for disease monitoring**  
CMTF - Centre for Biomedical Engineering and Physics, a regional network initiative.  
Prof. Olof Lindahl, Director CMTF, Umeå University and Luleå University of Technology  
European Biomedical Engineering Alliance, EBA, a European network initiative.  
Prof. Ronnie Lundström, Dept. of Biomedical Engineering and Informatics, Umeå University Hospital
- Virulence blockers – An alternative to antibiotics**  
Ms. Pia Keyser, Ph.D., Vice President Research, Innate Pharmaceuticals
- Biological nerve implants – A new approach to improve recovery after nerve injuries**  
Prof. Mikael Wiberg, Dept. of Surgical and Perioperative Science and Dept. of Integrative Medical Biology, Umeå University
- 15.30 Coffee break**
- 16.00 Brain research – Blocking the negative effects of stress and sex hormones**

UNC - Umeå Neurosteroid Research Centre  
Prof. Torbjörn Bäckström, Dept. of Clinical Sciences, Umeå University

**Imaging early events in diabetes – Developing novel tools for prediction, prevention and therapy**

Prof. Dan Holmberg, Dept. of Medical Biosciences, Umeå University

**Security – New challenges for society and industry**

European CBRNE Centre

Prof. Åke Sellström, Project manager, European CBRNE Centre

- 17.00**      **Priorities for European research and the European health research programme**  
Intervention from the European Commission  
Mr. Octavio Quintana Trias, Director Health, DG Research
- 17.25**      **Summary and conclusions**  
Mr. Gunnar Pohl, Ph.D., Project manager BiotechUmeå
- 17.30**      **Tapas buffet and refreshments**

**ENERGIA & COOPERAZIONE INTERREGIONALE**

**VERSO UNA ECONOMIA DELL'IDROGENO: IL RUOLO DELLE REGIONI E DELLE  
CITTA' - PROSPETTIVE 2007/2013 INTERREG IVC**

**(17 LUGLIO 2007, BRUXELLES)**

Dear Madam, Dear Sir,

The general director of the Valencian Regional Office in Brussels, **Juan Manuel Revuelta**, in cooperation with NTDA Energía, has the pleasure to invite you to attend the infodays:

**'TOWARDS A HYDROGEN ECONOMY: ROLE OF EUROPEAN REGIONS AND  
CITIES'**

and

**INTERREG IVC "Perspective 2007-2013"**

that will take place on the **17<sup>th</sup> of July** from **9:30 to 16:00**  
at the **Committee of the Regions**.

This seminar will be divided into two parts. The first one will be an opportunity to discuss about the state of the art in European policy of hydrogen as renewable source of **energy**. After lunch, the second part of the infoday will be focused on the interregional cooperation for the next programming period 2007-2013. The infoday will be closed by a project forum corner where participants will be able to share their pre-projects ideas to find partners but it will also be the place where common ideas will be built together for future **INTERREG IVC** projects.

For further details please see the enclosed Agenda.

If you are interested in attending the seminar please send the registration form specifying in which workshop you are interested in participate by fax or e-mail to:

Mar Roig  
Fax: +32 (0)32 282 41 61  
[institutions02@delcomval.be](mailto:institutions02@delcomval.be)

Please find attached a pre-project sheet to fill in if you want to propose a project idea during the forum corner.

Thank you in advance for your attention and we are looking forward to hearing from you.

Attentively,

**Juan Manuel Revuelta Pérez**

**General Director  
Valencian Regional Office in Brussels**

---

**ES**

Estimado Señor o Señora,

El director general de Delegación de la Comunitat Valenciana en Bruselas, **Juan Manuel Revuelta**, en colaboración con NTDA Energía, tiene el placer de invitarle a participar a los infodays:

**HACIA UNA ECONOMÍA DEL HIDRÓGENO: EL PAPEL DE LAS REGIONES Y CIUDADES EUROPEAS**

y

**INTERREG IVC “Perspective 2007-2013”**

que tendrán lugar el **17 de Julio de 9h30 a 16h00**  
en el **Comité de las Regiones**.

El seminario estará dividido en dos partes. La primera será una oportunidad para analizar el estado actual de la política europea en materia de hidrógeno como fuente de energía renovable. Tras la comida, la segunda parte del infoday estará centrada en la política de cooperación interregional para el nuevo periodo de programación 2007-2013. Finalmente, el infoday se cerrará con un “Project forum corner” en el que los participantes podrán compartir sus propuestas de proyecto así como encontrar socios para el desarrollo de futuros proyectos INTERREG IVC.

Para más información, por favor, consulte la agenda adjunta.

Si está interesado en asistir al seminario, envíenos el formulario de inscripción completo indicando en que grupo de trabajo está interesado en participar, por fax o correo electrónico a:

Mar Roig  
Fax: +32 (0)32 282 41 61  
[institutions02@delcomval.be](mailto:institutions02@delcomval.be)

También le adjuntamos una ficha de pre-proyecto en caso de que esté interesado en presentar su idea durante el “Project corner forum”.

Atentamente,

**Juan Manuel Revuelta Pérez**

**Director General de la  
Delegación de la Comunidad Valenciana en Bruselas**

**AFFARI ISTITUZIONALI**

**DOPO L'ALLARGAMENTO L'EUROPA E' ANCORA DIVISA?**

**(16 LUGLIO 2007, BRUXELLES)**

**After enlargement: is Europe still divided?**

**Chaired by Edward McMillan-Scott MEP**

**Monday 16 July from 16:30 to 18:30**

**Followed by a drinks reception**

The European Union is still adjusting to the biggest enlargement in its history and more aspirants are waiting to join. Has the EU's absorption capacity been reached, or perhaps even passed? Is Europe still divided, as Donald Rumsfeld once claimed, between Old and New? Are differences in strategic cultures, foreign policies and social models greater than the values and interests that unite? Have the last three years been characterised by convergence or continued divergence between east and west? Can a Europe of twenty-seven or more function as one?

Speakers at this seminar include Fraser Cameron, adviser to the European Policy Centre, Bronislaw Geremek MEP, and Jan Trzuszczynski, Deputy Director General, DG Enlargement.

To register, please send an email with 'After Enlargement' in the subject field and stating clearly your name and organisation to: [meet@thecentre.eu](mailto:meet@thecentre.eu)

Please note that this invitation is personal. Should you wish for another person from your organisation to attend, please send us their name and contact details.

For further information on The Centre, please visit [www.thecentre.eu](http://www.thecentre.eu)

The Centre  
Avenue Marnix 22  
B-1000 Brussels  
[www.thecentre.eu/directions](http://www.thecentre.eu/directions)

## COOPERAZIONE

### INFORMATION SESSION SULLA SECONDA CALL DEL PROGRAMMA “EDULINK“ (24 LUGLIO 2007, BRUXELLES)

Dear Sir/Madam,

We would like to inform you that the **ACP Secretariat will organise an information session** on the **Second Call for Proposals of the EDULINK Programme** (ACP-EU Cooperation Programme in Higher Education) that was launched on 2 July 2007.

The information session will be held on **Tuesday 24 July 2007**, from 15:00 till 18:00, at **ACP House** in Brussels.

The purpose of the information session is threefold:

- To give participants a brief overview of the results and the lessons learnt from the 1<sup>st</sup> Call for Proposals;
- To inform participants about the modifications in the 2<sup>nd</sup> Call for Proposals in comparison with the 1<sup>st</sup> Call, and
- To answer questions and provide technical advice to participants on submitting a proposal under the 2<sup>nd</sup> Call.

For the purpose of better organisation and preparation of the session, participants are requested to register in advance. Please note that you will not receive a confirmation of receipt, and that your registration will be considered confirmation of your participation in the session.

It will be appreciated if we could receive any questions you may have regarding the EDULINK Programme in advance. This will contribute to a constructive Information Session. Naturally, participants are welcome to raise any additional questions during the session.

Both registrations and questions should be sent by e-mail ([info@acp-edulink.eu](mailto:info@acp-edulink.eu)) or fax (+32 2 280 1406) by **20 July 2007** at the latest. The agenda and the registration form are available on the EDULINK website [www.acp-edulink.eu](http://www.acp-edulink.eu) in the News section.

The information session is free of charge. Please note that the ACP Secretariat will not cover travel or accommodation costs.

Looking forward to seeing you in Brussels,

EDULINK Programme Management Unit

---

Chère Madame, Cher Monsieur,

Nous avons le plaisir de vous annoncer que le **Secrétariat ACP va organiser une session d'information portant sur le Second Appel à Propositions du programme EDULINK** (Programme de Coopération ACP-UE pour l'Enseignement Supérieur), qui a été lancé le 2 juillet 2007.

La session d'information aura lieu **le mardi 24 juillet 2007**, de 15h00 à 18h00 à la **Maison ACP** à Bruxelles.

Cette session d'information a pour but :

- De présenter un bref aperçu des résultats et des leçons apprises du 1<sup>er</sup> Appel à Propositions ;
- D'informer les participants des modifications dans le 2<sup>nd</sup> appel par rapport au 1<sup>er</sup> appel ; et
- De répondre aux questions et d'offrir les conseils techniques aux participants concernant la soumission de propositions dans le cadre du 2<sup>nd</sup> appel.

Afin de mieux organiser et préparer la session d'information, les participants doivent s'inscrire en avance. Veuillez noter que vous ne recevrez pas d'accusé de réception et que votre inscription sera considérée comme confirmation de votre participation.

Nous apprécierions également si vous pouviez nous envoyer vos questions concernant le programme en avance. Ceci contribuera à une session d'information constructive. Bien évidemment, les participants pourront poser des questions supplémentaires pendant la session.

Veuillez soumettre votre formulaire d'inscription et vos questions avant le **20 juillet 2007** au plus tard par E-mail ([info@acp-edulink.eu](mailto:info@acp-edulink.eu)) ou par fax (+32 2 280 1406). Vous pouvez télécharger le formulaire d'inscription et l'ordre du jour de la session d'information dans la rubrique « Quoi de neuf » du site Internet d'EDULINK [www.acp-edulink.eu](http://www.acp-edulink.eu).

La session d'information est gratuite. Veuillez noter que le Secrétariat ACP ne couvrira aucun frais de voyage ou de logement.

Dans l'attente de vous voir à Bruxelles,

L'Unité de Gestion du Programme EDULINK

---

Exmo Senhor: / Exma Senhora:

Vimos por este meio informá-lo que o **Secretariado ACP irá organizar uma sessão de informação sobre o segundo convite à apresentação de propostas do Programa EDULINK** (Programa de Cooperação ACP-UE para o Ensino Superior), lançado a 2 de Julho de 2007.

A sessão de informação realizar-se-á dia **24 de Julho de 2007 (terça-feira)**, das 15h00 às 18h00, na **ACP House**, em Bruxelas.

A finalidade da sessão de informação é a seguinte:

- Dar aos participantes uma ideia geral dos resultados e das lições aprendidas do 1<sup>o</sup> Convite à Apresentação de Propostas;
- Informar os participantes sobre as modificações no 2<sup>o</sup> Convite à Apresentação de Propostas em comparação com o 1<sup>o</sup> Convite;
- Responder às questões colocadas e prestar apoio técnico aos participantes sobre as candidaturas ao 2<sup>o</sup> Convite à Apresentação de Propostas.

Para uma boa organização e preparação da sessão, solicitamos aos participantes a inscrição prévia. Note-se que não irá receber uma confirmação de recepção da sua inscrição, esta última será considerada a confirmação da sua participação na sessão.

Agradecemos-lhe que nos enviasse quaisquer questões que possa ter relativas ao programa EDULINK com antecedência. O que contribuirá para uma Sessão de Informação constructiva. Naturalmente, que os participantes poderão colocar outras questões durante a sessão.

Tanto a inscrição como as questões devem ser enviadas por email ([info@acp-edulink.eu](mailto:info@acp-edulink.eu)) ou por fax (+32 2 280 1406) até, o mais tardar, **20 de Julho de 2007**. A agenda e a ficha de inscrição estão disponíveis no sítio Internet EDULINK [www.acp-edulink.eu](http://www.acp-edulink.eu), na secção « Notícias ».

A sessão de informação é gratuita. O Secretariado ACP não se responsabilizará por despesas de viagem e de alojamento.

Esperamos vê-lo em Bruxelas,

A Unidade de Gestão do Programa EDULINK

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio  
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire  
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)